

1° Amico della Famiglia

Anno XCVII - n. 10 - Dicembre 2019

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

PAPA FRANCESCO: FATE IL PRESEPE IN OGNI LUOGO

Speciale Natale da pagina 23 a pagina 37



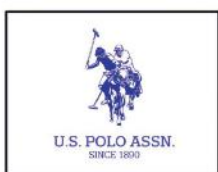
Tutela dei minori
Livia Pomodoro referente diocesano
(Pag. 4)



Delpini, discorso alla città
"Benvenuto futuro"
(Pag. 5)



Una casa per la vita in comune
per i giovani della città
(Pag. 9)



Buone Feste



www.menini.com



Punto Vendita GRANDI FIRME
Via Cadore, 141—20831 Seregno (MB)
Tel. 0362-237058
info@borsevaligie.com

Punto Vendita OUTLET
Via Indipendenza, 162—20821 Meda (MB)
Tel. 0362-70652
info@borsevaligie.com

Editoriali

Ripartire dalla fiducia e dalla speranza con la semplicità e l'umiltà di un bimbo

Nella mattinata dello scorso venerdì 6 dicembre incomincia a circolare su internet ma anche in radio e tivù l'annuale rapporto del Censis che ogni dodici mesi fotografa la situazione italiana nel suo complesso, ovvero come ci sentiamo, come la vediamo e pensiamo da cittadini.

E il panorama che ne esce non si sa se è più sconcertante o più deprimente. "Italiani sempre più arrabbiati, sfiduciati, razzisti e alla ricerca di un uomo forte che risolva i problemi" è uno dei tanti titoli che sintetizzano e semplificano, magari anche troppo, il rapporto. Non che manchino le ragioni per questo stato d'animo e, come mi ha detto qualche amico/conoscente, del resto basta guardarsi attorno, anche nella nostra Seregno, per accorgersi che in fondo è così.

Poi nella stessa giornata, sul far della sera, arriva il 'Discorso alla città' dell'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, che come tutti i suoi predecessori, alla vigilia di S. Ambrogio, patrono della metropoli e della diocesi ma soprattutto grande uomo di fede e di Chiesa, offre il proprio punto di vista sulla situazione.

E già il titolo è sorprendente: "Benvenuto futuro!" con tanto di punto esclamativo perché sia subito chiaro come la pensa il pastore della diocesi più grande del mondo.

Che poi nel proseguo del testo e del discorso scende nel pratico e nel concreto per dire papale papale che non occorre, anzi non serve proprio "una scoraggiata rassegnazione all'inevitabile declino" ma una aperta adesione alla speranza accompagnata da un continuo, costante esercizio della responsabilità in ogni 'situazione' che, per usare un'altra felicissima quanto semplicissima espressione dello stesso arcivescovo, è per sua stessa natura 'occasione'.

Per la serie, stare a lamentarsi (papa Francesco ha addirittura messo alla sua porta il cartello 'vietato lamentarsi') è del tutto inutile e soprattutto sterile, non cambia di sicuro le cose, a cominciare da quel che ci accade dentro casa o intorno a noi.

E anche quella voglia di 'uomo forte'... ma non abbiamo già visto abbastanza per capire che di 'uomini della provvidenza' non ce n'è e quand'anche sembrano essere tali poi finiscono per combinare più guai se non disastri che quel 'bene comune' che per sua accezione e definizione non può che essere il risultato di un lavorare, costruire, patire, faticare ma anche gioire, solo e sempre 'insieme'.

Da soli, male endemico quanto dilagante quello della solitudine indotta e prodotta da un individualismo sfrenato e corroborato dalla dipendenza totale dai 'social', non si va e non si finisce da nessuna parte se non nella sfiducia e nel pessimismo, anticamera del nichilismo più terrificante che annulla e cancella il senso stesso di umanità di ogni persona.

Per la verità un 'uomo della provvidenza' c'è e pensa te, ogni anno facciamo memoria della sua comparsa tra noi, peraltro nei panni di un bambino, il piccolo Gesù, simbolo e paradigma dell'innocenza e della fragilità totali, venuto al mondo nelle condizioni più estreme, tanto eguali a quelle cui sempre più tanti nostri simili sono costretti o condannati che dir si voglia.

E papa Francesco con quella sua bella lettera sul presepe (che pubblichiamo integralmente su questo numero nell'inserito sul Natale) in fondo ha voluto proprio dirci questo: che 'occorre tornare come bambini per entrare nel regno dei cieli', un regno che si può già assaporare in questa vita solo che lo si voglia.

Basta essere umili, semplici, guardare l'altro per quello che è, una persona, lasciando da parte tutto quel che invece ci appare o pensiamo della medesima. E muovere verso questa persona sempre e comunque con quel senso di umanità che è la radice autentica della 'carità' la più grande per definizione delle virtù, capace di generare la fede e alimentare la speranza.

Quando un po' di giorni fa mi è stato detto che c'era un ristorante che la sera della vigilia di Natale voleva mettere a disposizione tutti i suoi posti (i coperti come si dice tecnicamente) di senza dimora e poveri in genere di Seregno, stentavo a crederci, mi sembrava proprio la classica 'fiaba' buona solo per i bimbi e gli ingenui, i sognatori, insomma i 'buonisti'.

Invece, quando con Lele Moretto, ho visto le facce del giovane Mattia e dell'anziano Giovanni, i titolari del locale Umami alla Corte del Cotone, e soprattutto li ho guardati negli occhi, ho capito e soprattutto ho imparato che delle persone, degli uomini (e anche delle donne ci mancherebbe) occorre avere prima di tutto fiducia, perché è così che si alimenta quella speranza che è 'il principio del futuro' proprio come ha detto l'arcivescovo Delpini. A proposito, auguri a tutti di buon Natale e buon anno nuovo.

Luigi Losa

SOMMARIO

Tutela dei minori, linee guida della diocesi
Pagina 4

Il Discorso alla città di Delpini a S. Ambrogio
Pagina 5

Don Samuele e il bilancio dell'anno del mandorlo
Pagina 8

A S. Ambrogio la casa della vita in comune
Pagina 9

Il nuovo consiglio pastorale al lavoro
Pagina 11

Confraternite, l'incontro con l'arcivescovo
Pagina 13

SPECIALE NATALE

Il messaggio di mons. Molinari
Pagina 23

Senza dimora e poveri al ristorante la vigilia
Pagina 25

La notte di Natale in Zambia
Pagina 26

Il presepe in Basilica nel segno della carità
Pagina 28

La lettera sul presepe di papa Francesco
Pagine 29-30-31

Parrocchie
Pagine 39-40-41
42-43-44-45

Comunità religiose
Pagina 46-47

Rosi Colombo presidente del Circolo
Pagina 50

Notizie da gruppi e associazioni
Pagine 49-51-52
53-54-55

Agenda - Orari messe
Pagine 56-57-58

Documento/Inviato a tutti i sacerdoti e diaconi ma interessa anche gli educatori

Tutela dei minori: la diocesi ha varato le sue linee guida per la formazione e la prevenzione

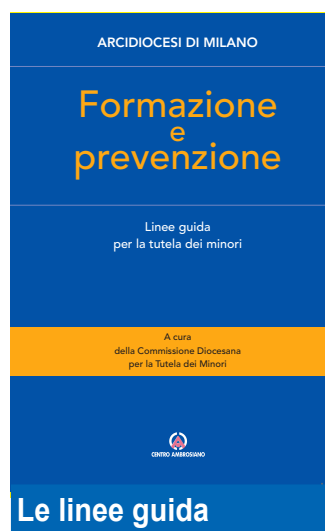
Lo scorso lunedì 25 novembre è stato reso noto il documento "Formazione e prevenzione. Linee guida per la tutela dei minori", elaborato nei mesi scorsi dalla Commissione diocesana per la Tutela dei minori, istituita in febbraio dall'arcivescovo Mario Delpini, e inviato successivamente a tutti i sacerdoti e i diaconi dell'arcidiocesi. Destinatari del documento sono anche quanti a vario titolo sono impegnati nell'attività educativa, così da favorire una più vasta e capillare sensibilità sul drammatico e intollerabile fenomeno degli abusi.

Il documento è articolato in tre capitoli: il primo intende offrire il necessario e quanto mai prezioso inquadramento evangelico della questione. La Chiesa che sempre sorge dalla Parola ad essa si volge, in ogni circostanza, per essere illuminata. È singolare che gran parte del discorso ecclesiale del capitolo 18 di Matteo sia dedicato al tema della relazione asimmetrica di autorità, col conseguente rischio di abuso dei "grandi" nei confronti dei "piccoli". In tale discorso è dichiarata l'inevitabilità degli scandali ma si mostra con chiarezza anche l'intollerabilità di questi comportamenti. Anche del percorso del colpevole è doveroso ed evangelico prendersi cura, sul presupposto di un sincero pentimento e della disponibilità a sottoporsi con verità all'iter della giustizia civile e canonica.

Il secondo capitolo è dedicato alla formazione di base che è da ritenersi necessaria per gli operatori pastorali coinvol-



Livia Pomodoro



Le linee guida

ti nell'educazione dei minori e che va considerata remota prevenzione al rischio dell'insorgere di condotte abusive. Di questa formazione di base vengono delineate le dimensioni ecclesiali fondamentali, i processi e i contenuti. È doveroso che, fin da subito, si confrontino con quanto proposto in questo capitolo le istituzioni diocesane che, nel testo, sono indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo (Formazione permanente del clero, seminario, formatori alla vita religiosa maschile e femminile, Fom, scuole cattoliche, associazioni educative, culturali, caritative e sportive di ispirazione cristiana, Azione Cattolica, i diversi movimenti ecclesiali presenti in diocesi).

Il terzo capitolo delle Linee guida ambrosiane illustra le "linee operative" cui ogni istituzione e ogni educatore in diocesi deve attenersi. Le "linee operative" vorrebbero perseguire principalmente questi obiettivi: rendere evidenti quali siano i comportamenti coerenti o incoerenti rispetto alla missione della Chiesa e offrire garanzie a chi affida i minori alla comunità cristiana.

Come è specificato nel documento, le indicazioni offerte «non limitano in alcun modo il prosieguo dell'attività ministeriale con i minori, che caratterizza con peculiare impegno la vita della Chiesa di Milano, ma vogliono indicare con chiarezza delle prospettive di azione ed evidenziare alcuni comportamenti che in nessun modo e a nessun titolo possono essere ascritti a una corretta prassi pastorale».

Nominata dall'arcivescovo

E' Livia Pomodoro il referente diocesano per la tutela dei minori

Livia Pomodoro, già presidente del tribunale e in precedenza di quello dei minori di Milano, è il referente diocesano per la tutela dei minori designato dall'arcivescovo di Milano per il triennio 2019-2022. La nomina fa parte di un articolato percorso nel quale si inserisce anche la pubblicazione del documento "Formazione e prevenzione. Linee guida per la tutela dei minori", di cui si parla nell'altro articolo.

Si tratta dei primi risultati di un processo che recepisce le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la tutela dei minori" di cui la Conferenza episcopale italiana si è ufficialmente dotata il 24 giugno. La commissione diocesana, presieduta dal vicario generale mons. **Franco Agnesi**, si è altresì posta in ampio ascolto del magistero papale e dei più autorevoli documenti ecclesiali che sono inerenti a questa materia (fra i più recenti il motu proprio del 7 maggio 2019 'Vos estis lux mundi') e confrontata con progetti e linee guida di altre diocesi, conferenze episcopali, istituti religiosi, istituzioni ecclesiali e laiche; si è altresì confrontata con chi fosse competente di queste gravi questioni, dal punto di vista giuridico, psicologico, pastorale e teologico.

L'ufficio del referente diocesano è accessibile su appuntamento attraverso l'apposito form "Referente diocesano per la tutela dei minori". Nella sua opera di ascolto la dottoressa Pomodoro sarà affiancata da una équipe di esperti di diverse discipline.

S. Ambrogio/Nel 'Discorso alla città' l'arcivescovo di Milano a 360° gradi

“E’ la speranza il principio del futuro” e Delpini incoraggia ad avere fiducia e a lavorare insieme

Benvenuto futuro. Non è un’aspettativa di un progresso indefinito quella cui ha spronato l’arcivescovo **Mario Delpini** nel consueto ‘Discorso alla Città’, tenuto la vigilia di S. Ambrogio, lo scorso 6 dicembre, nell’omonima basilica (dove è arciprete il seregnesse mons. **Roberto Viganò**) dinanzi alle maggiori autorità di Milano e dell’intera diocesi, e nemmeno “una scoraggiata rassegnazione all’inevitabile declino” ma una aperta adesione alla speranza: “quel credere alla promessa che impegna a trafficare i talenti e a esercitare le proprie responsabilità per portare a compimento la propria vocazione”.

Un cambio operoso di atteggiamento dunque, necessario anche per riconoscere e coltivare i semi già presenti fra noi. E’ quasi un cantico quello che Delpini propone per i bambini, i ragazzi, la famiglia, “ingranaggi di futuro” che hanno però bisogno di una rinnovata attenzione: un’alleanza tra tutte le istituzioni educative, scolastiche, sportive, le forze dell’ordine ma anche le amministrazioni locali per offrire motivazioni, accompagnamenti “mirati e pazienti” per “proporre una narrativa generazionale che custodisca i verbi del desiderare, del mettere al mondo, del prendersi cura e del lasciar partire”.

Una delle chiusure che più limitano la nostra prospettiva è senza dubbio quella che nasce dal senso di impotenza nei confronti della globalizzazione. “Credo che sarebbe più sapiente affrontare il fenomeno



L’arcivescovo Delpini con mons. Viganò

La telefonata a Radio Marconi

“Il bene dell’essere insieme: senza non c’è motivo positivo per cui vivere”

Un’alleanza fra le istituzioni. E’ questo l’obiettivo principale del ‘Discorso alla città’ secondo il suo autore, l’arcivescovo, che ne ha parlato nel corso della “Telefonata”, l’appuntamento del giovedì alle 20,10 (con replica il venerdì alle 12,40) su Radio Marconi (Fm 94,8). “Non è tanto il contenuto ad essere importante” ha spiegato Delpini, “ma l’invito principalmente alle istituzioni ad un ascolto reciproco. Il vescovo propone alle comunità di prendere in considerazione le fatiche e le risorse dell’oggi insieme agli sprazzi di futuro che ci chiedono di essere alleati. Poi chi è sapiente ci metterà le conoscenze, chi ha le risorse i mezzi, chi la responsabilità la dovrà dispiagare”.

Si potrebbe definire questa alleanza come il modo naturale per realizzare la “vita buona” oppure il “bene comune”... “Quella di bene comune è una nozione con molte declinazioni. Io lo intendo come ‘il bene dell’essere insieme’. E’ il valore che deriva dalla quotidianità nelle sue varie sfaccettature, le fatiche come le gioie. Non lo intendo come la condizione che rende prospera la vita ma piuttosto come il bene proprio del vivere insieme. E a servizio della convivenza bisogna mettere tutte le risorse”.

Come possiamo convincerci che non c’è alternativa al di fuori dell’essere insieme? “Fuori da questa dimensione non c’è speranza; non c’è motivo positivo per cui vivere. E’ la dimensione di responsabilità verso il tempo. Motiva il cammino. Ci sostiene rispetto alle fatiche del cammino. E la propensione al futuro è decisiva”.

F. B.

migratorio nel suo complesso”, ha detto l’arcivescovo, “creare occasioni di confronto con tutti i Paesi per capire quale speranza si possa condividere per vivere il nostro tempo con coraggio e serenità”. Di qui allora un’auspicata riforma dell’Unione Europa per riproporre e difendere i valori che stanno al fondamento della nostra identità e dell’umanesimo.

Ma non è soltanto la nostalgia del passato ad oscurare l’orizzonte. Una rinnovata sensibilità per la casa comune assume anche visioni catastrofiche per l’avvenire del pianeta. “Lavoriamo per un’ecologia integrale che sappia considerare in armonia la dimensione ambientale, economica e sociale”, propone Delpini, consapevoli con Benedetto XVI che “c’è anche un’ecologia dell’uomo, dotato di una natura che deve rispettare e che non può manipolare a piacere”.

Si tratta allora non di essere ottimisti, ma fiduciosi. Nessun velleitarismo o ingenuità: “intendo dar voce a una visione dell’uomo e della storia che si è configurata nell’umanesimo cristiano”, conclude l’arcivescovo. “Credo nella libertà della persona e quindi alla sua responsabilità nei confronti di Dio, degli altri, del pianeta. E credo nella imprescindibile dimensione sociale della vita umana, perciò credo in una vocazione alla fraternità”.

Non saranno le aspettative fondate su calcoli e proiezioni a “salvarci”. Non ci resta che “pensare insieme, lavorare insieme, sperare insieme”.

Fabio Brenna



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

SEMPRE INDIPENDENTE

Un aiuto economico dedicato a chiunque voglia
essere sereno in caso di
non-autosufficienza
(long term care)

VIENI IN AGENZIA!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Consiglio pastorale diocesano/La Christus Vivit' tema della sessione di lavoro

Preghiera, vita comune e servizio la risposta della diocesi per il dopo sinodo sui giovani

A Villa Sacro Cuore di Triuggio sabato 23 e domenica 24 novembre si è svolta la XIII sessione del Consiglio pastorale diocesano, sul tema "Per la ricezione nell'arcidiocesi ambrosiana dell'esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco ai giovani e a tutto il mondo 'Christus Vivit'".

Dopo il lavoro svolto dal consiglio nel 2017, prima del Sinodo sui giovani, in cui si erano rilevati alcuni aspetti significativi a partire dalla lettura della realtà giovanile in diocesi, la sessione si è orientata verso la ricerca di nuove prospettive pastorali e linee di indirizzo concrete per riannunciare oggi che «Cristo vive».

Nel confronto i consiglieri hanno approfondito le provocazioni dell'esortazione papale 'Christus vivit', il cui centro è stato focalizzato da tre testimonianze di esperienze fruttuose di giovani: il percorso delle 10 Parole, "Giovani e Missione" del Pime e la proposta caritativa di Ac delle 3P (Parola Pane Poveri).

Stimolato da questo ascolto, il consiglio ha individuato alcune conversioni pastorali alle quali le nostre comunità sono chiamate: superare il rischio di proposte elitarie e settoriali, per diventare testimoni credibili e crescere nell'esperienza ecclesiale; avere l'audacia di rompere schemi abitudinari e rigidi per rilanciare un'attenzione missionaria verso tutti i giovani; non limitare le risorse per l'accompagnamento a poche figure isolate e, infine, favorire occasioni di scambio intergenerazionale. Il tutto inserito nell'ampio solco – tracciato da papa France-



Papa Francesco con alcuni giovani

Gr.ani.s/Impegnati nel socio-politico La "Caritas in Veritate" al centro della meditazione di Avvento

L'Arcidiocesi di Milano ha proposto per il periodo di Avvento un incontro di spiritualità per i cristiani impegnati nelle realtà socio-politiche, culturali ed educative, della zona pastorale V di Monza, come segno di una rinnovata attenzione pastorale per la vita sociale.

Organizzato insieme alle Commissioni per l'animazione sociale dei decanati, l'incontro sul tema "La tecnica non è mai solo tecnica", che si è tenuto domenica 1 dicembre all'istituto Dehon di Monza, è stato caratterizzato da una riflessione guidata da mons. **Roberto Davanzo**, già direttore della Caritas ambrosiana e oggi prevosto di Sesto S. G., sull'enciclica 'Caritas in Veritate', a 10 anni dalla sua pubblicazione.

Dopo un momento introduttivo di preghiera e riflessione, con la lettura dell'enciclica di Benedetto XVI, è seguito un breve spazio per il silenzio e la condivisione delle proprie esperienze di fede e vita. Un'altra occasione per riflettere è stata il Discorso di Sant'Ambrogio 2019, che lo scorso 6 dicembre l'arcivescovo ha indirizzato alla città (articoli a pagina 5).

Le Commissioni decanali, presenti a Milano la sera del 6 dicembre, continuano intanto il lavoro di discernimento che esporranno nell'incontro degli amministratori locali del prossimo marzo con mons. Mario Delpini a Monza. Per tutti gli aggiornamenti, è possibile consultare il sito www.chiesadimilano.it oppure www.occhisulsociale.it.

sco – della pastorale giovanile popolare, che deve dimostrarsi integrata e non frammentata.

Nel suo intervento conclusivo l'arcivescovo ha fatto una sorta di prima raccolta dei consigli ricevuti e in particolare ha rilevato che i consiglieri «si sono esposti nell'affermare che Cristo vive in loro», aspetto molto positivo che responsabilizza tutti nella missione. Ha inoltre sottolineato l'esigenza di definire il significato di giovinezza, da intendere come «il tempo per le scelte decisive sulla propria vita».

In questo senso, aiutare i giovani significa accompagnarli con discrezione e decisione attraverso tre elementi chiave: preghiera, esperienze di vita comune e di servizio. Al proposito l'arcivescovo ha ricordato la neonata esperienza de "La rosa dei 20".

In chiusura di sessione è stato annunciato che nelle prossime due sessioni di febbraio e aprile la discussione riguarderà «Proposte riguardanti il Consiglio pastorale decanale in vista del suo rinnovo». Si tratterà di riflettere sulla figura e la funzione di questo importante organismo, tenendo conto dei cambiamenti in atto sul territorio, dal punto di vista sociale ed ecclesiale. In particolare, si dovrà tenere conto del risultato del Sinodo minore "Chiesa dalle genti" e del processo in atto in diocesi per la sua ricezione. In tale compito il consiglio diocesano lavorerà in collaborazione con il consiglio presbiterale.

Samuele Tagliabue
componente del consiglio
pastorale diocesano

Intervista/Le riflessioni sull'anno pastorale della comunità dedicato ai giovani

Don Samuele Marelli: "I primi frutti concreti dell'anno del 'mandorlo' incominciano a vedersi"

Quali sono, secondo Lei, gli elementi positivi emersi dall'anno pastorale del "mandorlo fiorito", durante il quale si è cercato di dimostrare la cura della comunità cristiana seregnesa per i giovani?

Il primo elemento positivo è il tentativo – non sono però in grado di dire quanto riuscito – di sdoganare la cura dei giovani dai soli addetti ai lavori – risponde don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile cittadina -. La titolarità di ogni azione pastorale, e dunque anche della pastorale giovanile, è dell'intera comunità cristiana; come sempre il rischio maggiore è quello della delega ad alcuni specialisti o presunti tali. Un secondo aspetto è certamente il fatto di aver avuto occasioni in cui approfondire la questione giovanile in tutta la sua complessità, superando il tentativo diffuso e maldestro di liquidarla e semplificarla in stereotipi perlopiù negativi, senza considerare che i giovani sono sempre immersi in una cultura che è il frutto della vita di chi li ha preceduti. Infine, mi pare promettente l'inizio di un percorso articolato di proposte cittadine per i giovani e i diciottenni.

La Missione Vocazionale del mese di ottobre e la preparazione di una casa per i giovani possono essere considerati dei "frutti" concreti di questa attenzione per i giovani? Come?

Certamente sì. La vita è sempre concreta, direi di una concretezza estrema. Il Vangelo non può essere solo ascoltato, ma deve entrare nella carne e nel sangue. Per questo servono incontri, esperienze e luoghi. La missione vocazionale è stata l'occasione non semplice-



Don Samuele Marelli

mente per parlare di vocazione, ma per lasciarci provocare da una testimonianza incarnata di giovani che hanno riconosciuto nella sequela di Cristo la pienezza della vita. Soprattutto, è stato utile comprendere come è possibile pervenire a scelte ponderate e insieme audaci capaci di plasmare l'esistenza e di darle una forma precisa.

La preparazione della casa della vita comune è un altro segno che rimane al termine di questo anno; costituisce un richiamo a pensare la Chiesa come una casa e la comunità come un luogo di relazioni significative.

Come sarebbe auspicabile agire in futuro affinché quanto è stato messo in atto durante

questo anno pastorale non vada disperso?

Anzitutto bisogna conservare il fuoco. Il rischio è di accendere fuochi che poi man mano vanno spegnendosi per l'incuria e la stanchezza di chi dovrebbe alimentarli. Serve l'ardire e l'ardore di pensare in grande, non nel senso di proporre cose appariscenti in grado di stupire, ma cose vere in grado di accendere, rimanere e dare forma alla vita. Custodire il fuoco insomma. E poi riconoscere che talvolta, anche quando sembra spento, sotto le ceneri c'è ancora una brace viva su cui basta soffiare un po'.

Francesca Corbetta

Azione Cattolica/Lunedì 16 ai Vignoli veglia della Novena **Silvia Landra: "Aderire all'AC è una scelta di vita"**

Continua il cammino di Azione Cattolica verso la XVII assemblea diocesana dal titolo "Ho un popolo numeroso in questa città" che si svolgerà domenica 23 febbraio 2020 e che eleggerà i responsabili per il prossimo triennio. Il 7 dicembre scorso si è svolta l'assemblea di decanato con la nomina dei responsabili e dei delegati all'assemblea diocesana. La tradizionale giornata dell'Adesione dell'8 dicembre ha portato ad alcune riflessioni da parte della presidente diocesana **Silvia Landra**: "Aderire all'AC è una scelta di fondo che vale ad ogni condizione di vita e aderire è stimolo ad attivarsi in qualcosa di specifico che contribuisce concretamente a costruire la Chiesa degli uomini. L'associazione è un valore che aiuta molti a crescere se ci si sprona reciprocamente: alcuni dicono ad altri che le scelte importanti si difendono sempre e altri dicono ad alcuni che le scelte non possono diventare un'abitudine senza più pensiero critico [...] Ciò che rimane di indiscutibile valore nella pedagogia associativa è il richiamo forte alla scelta individuale

che l'adesione rappresenta: è un modo per dire sì, per avventurarsi in una regola di vita che attraversa la quotidianità".

Lunedì 16 dicembre alle 21, nel Santuario dei Vignoli, si terrà la veglia per l'inizio della novena di Natale: "Vedere l'invisibile con gli occhi del cuore". Ricordiamo anche il prossimo appuntamento con la lectio divina "Perché abbiate la vita – Figure della fede nel Vangelo di Giovanni": il terzo incontro sarà **mercoledì 22 gennaio 2020** alle 21, nella cappella del Centro pastorale - ex seminario di San Pietro Martire a Seveso. Come di consueto la predicazione è affidata a don **Ivano Valagussa** sul tema: "Qualsiasi cosa dica, fatela – Maria, la mediatrice" (Giovanni 2,1-12).

Continuano gli incontri dell'Azione Cattolica ragazzi: il prossimo si terrà **sabato 11 gennaio 2020** dalle 15,30 alle 17, presso l'oratorio di Santa Valeria; il cammino di quest'anno è dedicato alla scoperta della città e lo slogan è: "E' la città giusta!".

Per tutti gli aggiornamenti è possibile visitare il sito www.azionecattolicamilano.it.

Pastorale giovanile/Nell'appartamento sopra la scuola materna di S. Ambrogio

L'identità, la relazione e il tempo: così nasce la casa per la vita in comune dei giovani in città

Ormai da qualche anno i giovani della nostra città hanno iniziato un cammino comune fatto di diversi appuntamenti, ospitati in modo itinerante nei singoli oratori. Questo ha consentito a tutti di aprirsi e conoscere tutti gli oratori della nostra città, ma nel contempo non ha permesso di identificarsi in un luogo preciso e stabile.

È innegabile che la nostra epoca vede una mutazione veloce e profonda del modo di vivere gli spazi, soprattutto nell'ambito giovanile, segnato dall'assenza sempre più frequente di soglie, il cui esito è una diffusa deterritorializzazione nella quale l'appartenenza ad un luogo non è più legata ad una presenza fisica. La terra non pare più grembo materno ma solo suolo e pavimento.

Il rischio è quello di non abitare più nessun luogo ma semplicemente di consumare spazi secondo la logica di una fruizione individualistica e utilitaristica.

Forse la risposta a questa situazione sta nella scelta di puntare su spazi che sappiano essere realmente luoghi.

La pastorale giovanile non richiede dunque semplicemente più spazi e neppure nuovi luoghi. Si tratta di ripensare in modo radicale il modo con cui pensiamo i luoghi. Nonostante tutto infatti, il luogo resiste, rimanendo un'esperienza originaria, incancellabile, insopprimibile e tipicamente umana. Questo non significa che tutti i luoghi in automatico risultino significativi, ma spinge invece a cercare le condizioni preli-



L'edificio che ospiterà al secondo piano la casa della vita in comune

minari a partire dalle quali i luoghi possono mantenere il loro ruolo nella trasmissione del senso.

Il luogo è uno spazio umano che si differenzia dallo spazio naturale. Esso è non solo uno spazio interpretato ma anche capace di fornire a chi è al suo interno chiavi di interpretazione in riferimento al senso della realtà.

Ogni luogo per essere tale deve connettersi a tre dimensioni fondamentali: l'identità (soggettività), la relazione (socialità), il tempo (storicità).

L'identità riguarda il fatto che in un luogo ogni persona rielabora la propria personale soggettività, attraverso un ruolo, un progetto, una possibilità di espressione. La relazione ha a che fare con la socialità e con il noi che il luogo è capace di creare attraverso la comunicazione e l'incontro con altri. Infine il tempo si riferisce al fatto che il luogo è capace di creare una continuità, attraverso il dipanarsi di una storia. Il luogo si colloca dunque come "terra di

mezzo" tra tre esigenze: l'identità del singolo, la costruzione di un vissuto comune attraverso dei legami sociali e la storicità dell'esperienza.

C'è dunque bisogno di una nuova pedagogia dei luoghi, che sappia ripensare il senso e il valore degli spazi nel contesto culturale contemporaneo. Del resto anche i discepoli di Gesù chiedono un luogo e vengono invitati a seguirlo: "videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui" (Gv 1,38-39).

Da queste e molte altre riflessioni nasce l'esigenza di un luogo, nel senso forte del termine, che possa favorire l'esperienza di fraternità dei giovani e dei diciottenni della nostra città. Per questo nei prossimi mesi adibiremo a tale scopo l'appartamento sopra la scuola materna Sant'Ambrogio, in via don Gnocchi 16, un tempo abitato dalle suore.

La struttura sarà utilizzata per gli incontri di catechesi, i momenti formativi e le settimane di vita comune dei di-

cicottenni e dei giovani. L'idea soggiacente è quella di una proposta che non sia semplicemente una trasmissione di contenuti ma una reale esperienza di fraternità che aiuti a ordinare e sostenere le fatiche del quotidiano.

Così diceva già nel 2002, al termine del Sinodo diocesano dei giovani, il cardinale **Carlo Maria Martini**: "Abbiate la gioia di una casa comune, una domus ecclesiae. Prima che un edificio ci sia un contesto, un luogo permanente di incontro, giorni di vita comune in cui si respiri uno stile di fraternità, di lavoro e di preghiera. Tutte le nostre comunità siano attente alle esigenze giovanili di vita comune, sapendo che i giovani, oggi più che mai, hanno bisogno di formazione intelligente e affettiva. Certamente qualche struttura andrà trasformata, qualche contesto nuovo di incontro andrà inventato, con creatività e saggezza".

Don Samuele Marelli
responsabile della pastorale
giovanile cittadina



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.
acque minerali e bibite

**SORGENTE
SOVRANA**

*Sorgente
Augusta*

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnesse.it

97 anni di passione insieme

1922.....2019

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloneri 
CALZATURE

036270158 **20821 MEDA**
Via Cialdini 29

FACEBOOK **BUONO SCONTO***
INSTAGRAM **€. 20,00**

*IL BUONO VALE PER UN ARTICOLO SUPERIORE A €80,00
Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Insediamiento/Al Ceredo la prima sessione del rinnovato organismo della comunità

Prima seduta del nuovo consiglio pastorale e la carità è subito al centro dell'attenzione



Il nuovo consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II riunito per la prima sessione

Il nuovo consiglio pastorale della comunità "San Giovanni Paolo II" si è riunito, per la prima sessione dell'anno 2019-2020, lo scorso lunedì 18 novembre presso la parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo.

I 40 membri su 49 presenti si sono ritrovati in chiesa per un momento di preghiera all'inizio dell'esperienza del consiglio pastorale. La lettera di S. Paolo ai Colossesi (3,12-17) ha dato lo spunto per un breve commento da parte del parroco mons. **Bruno Molinari**. La lettera, che colpisce per la sua intensità, concretezza e attualità è colma di gratitudine e mette in evidenza i concetti di "fede", "speranza" e "carità".

Aprondo poi i lavori don Bruno, dopo il ringraziamento per la disponibilità dei presenti, ha proceduto alla ratifica della composizione del consiglio ed ha poi illustrato brevemente i compiti e le modalità di lavoro del consiglio pastorale secondo il Sinodo diocesano 47° e il direttorio diocesano per i consigli.

Si è proceduto quindi con la designazione di **Emiliana Cappellini** come segretaria e dei moderatori, che con il

presidente e la segretaria, formeranno la giunta per la preparazione delle sessioni del consiglio: **Gabriele Moretto** (B. V. Addolorata al Lazzaretto); **Emanuela Citterio** (S. Giovanni Bosco Ceredo); **Davide Massaro** (S. Giuseppe); **Emanuele Cattaneo** (S. Valeria); **Stefano Cereda** (S. Ambrogio); **Emiliano Drago** (S. Carlo).

Don Bruno ha inoltre presentato le varie commissioni attive all'interno della comunità: pastorale battesimale, referente don **Mauro Mascheroni**; pastorale liturgica, don **Renato Mariani**; pastorale della carità, don **Fabio Sgaria**; evangelizzazione, missione e cultura, don **Sergio Dell'Orto**; iniziazione cristiana, **Annarosa Galimberti**; pastorale giovanile, oratori, scuola, sport (che ha una apposita consulta), don **Samuele Marelli**; pastorale familiare, referente da nominare. Sarà inoltre necessario provvedere alla formazione della commissione Chiesa dalle genti.

Successivamente mons. Molinari ha ricordato come il nuovo consiglio pastorale abbia avuto un consistente rinnovamento tra i membri e ha chiesto a ciascun di

dare il proprio contributo inserendosi liberamente (per sensibilità, competenza e formazione) in qualche commissione pastorale.

Prima di chiedere ai presenti eventuali proposte di temi da trattare nelle prossime sessioni don Bruno ha ricordato come - partendo dalla lettera pastorale dell'arcivescovo "La situazione è occasione" - il piano pastorale della comunità per l'anno 2019-2020 sarà incentrato sulla carità. La comunità pastorale ha posto al centro, e come traguardo del proprio anno di attività, l'obiettivo di dare una casa alla carità ovvero un luogo dove accogliere e aiutare le persone bisognose.

Si è quindi sviluppato su questo tema un articolato dibattito con numerosi interventi che hanno evidenziato come la carità debba riguardare molteplici situazioni presenti anche in città, dagli anziani alle giovani famiglie. Don Graziano ha ricordato tra l'altro come l'istituto Don Orione festeggerà il prossimo anno i 70 anni di attività. Da alcuni consiglieri è venuto infine un richiamo a preparare i temi da discutere.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

Incontro/Nel Duomo di Milano presenti molti gruppi guidati da Patrizio Perini

L'arcivescovo Delpini alle confraternite: siate segno desiderabile della fraternità e della carità

Un incontro atteso da almeno un anno e fortemente desiderato che ha portato non solo soddisfazione ma anche più forza e convinzione nel continuare a svolgere un servizio liturgico ma ancor prima di testimonianza di una fede autentica nel Cristo crocifisso che con orgoglio portano in processione e adorano sull'altare».

Sono questi i sentimenti che albergano nel cuore di **Patrizio Perini**, il concittadino da alcuni mesi presidente diocesano delle confraternite ambrosiane del SS. Sacramento (un'ottantina con una storia in qualche caso, come quello seregnesse, ultra-secolare) dopo l'incontro di domenica 24 novembre in Duomo a Milano con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

Nel cammino di Avvento di quest'anno l'arcivescovo ha voluto incontrare ogni settimana una categoria/gruppo particolare di fedeli che nella seconda domenica erano appunto le confraternite del SS. Sacramento. Per l'occasione oltre a quelle diocesane erano presenti alcune delegazioni lombarde, liguri, piemontesi.

Dopo l'incontro annuale nella vicina chiesa di S. Alessandro di Zebedia con l'assistente diocesano e lombardo don **Claudio Carboni** (parroco della comunità pastorale di Meda e decano di Seveso-Seregno) le confraternite hanno raggiunto il Duomo e dopo i Vespri e prima della celebrazione eucaristica si è svolto l'incontro con l'arcivescovo.

Sull'altare erano presenti al-



L'incontro delle confraternite con l'arcivescovo

cuni rappresentanti delle confraternite presenti (tra loro anche il seregnesse **Amarillo Melato**) che hanno posto a mons. Delpini alcune domande. Don Claudio Carboni ha aperto l'incontro leggendo il messaggio inviato da monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale e assistente della confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia: «Le Confraternite, che hanno avuto in San Carlo Borromeo un importante promotore, non sono il retaggio di un passato remoto, ma sono ancora una risorsa per la Chiesa e un'espressione genuina di pietà popolare». Vi si sperimenta, infatti, «la ricchezza di autentiche relazioni fraterne, ci si forma all'ascolto della Parola di Dio e al discernimento comunitario, si matura la capacità di testimoniare il Vangelo della carità nella società».

Quindi i quesiti a partire dai percorsi formativi per qualificare la presenza delle Confraternite nella comunità. La rac-

comandazione del vescovo ha indicato «in primis, i percorsi per laici, perché essere confratelli dovrebbe motivare a essere più presenti, non per fare numero, ma per un bisogno di formazione del laico cristiano nella comunità cui appartiene, magari con l'aiuto di esperti esterni. Inoltre, occorre entrare nel Mistero per cui ci si qualifica, per esempio, come confraternita del Santissimo Sacramento, conoscendone la storia all'interno della vicenda della Chiesa locale. E, ancora, l'essere docili allo Spirito santo, ricordando che è il vero formatore».

Un interrogativo ha riguardato anche il modo di porsi nella logica del Sinodo minore «Chiesa dalle Genti». «Tutti i battezzati - la risposta di Delpini - devono sentirsi a casa nella Chiesa cattolica. Perciò questo movimento di popoli, talvolta drammatico, può vedere nelle confraternite un interlocutore privilegiato proprio per l'attitudine ad aprirsi ai fratelli.

Stringete rapporti con altre Confraternite che hanno avuto origine in Sudamerica dove sono molto diffuse».

E, ancora, come coinvolgere i giovani e offrire loro proposte convincenti e come accogliere chi, magari è separato o divorziato? «È una domanda che attraversa tutte le manifestazioni della Chiesa. Non ho una ricetta - ha detto l'arcivescovo -, ma si può mostrare a chi è interessato, e ci sono giovani che lo dimostrano - che vivere l'appartenenza alla confraternita può essere un arricchimento personale. Non è solo portare abiti riconoscibili pubblicamente ma è la gioia della carità cristiana. Se un prete ostacola la confraternita - una domanda ha evidenziato che, talvolta, vi è poco appoggio da parte dei sacerdoti e che aumenta l'età media degli aderenti - non va bene: dobbiamo vigilare per essere una presenza propositiva che fa capire il bene di essere confratelli. Vi invito a praticare gli impegni in modo esemplare e vi incoraggio ad avere fiducia. L'abito deve essere una comunicazione edificante e preziosa di un'appartenenza riconoscibile, non un esibizionismo, perché dice l'uguaglianza dei confratelli e la vostra storia. Tornate alla vostra origine penitenziale».

E al termine dell'omelia della messa l'appello: «Anche le confraternite, nei loro propositi a servizio della comunità e della carità, siano segno desiderabile della fraternità che rivela che non è obbligatorio morire di infelicità ed essere schiacciati in un ingranaggio».



**SCEGLI
L'ENERGIA DI
GELSIA E PRENDITI
CURA DELLA
SALUTE DI TUTTA
LA TUA FAMIGLIA.**



Luce



Gas

Sottoscrivendo un nuovo contratto di fornitura a libero mercato per la tua casa "Gelsia Luce 24" o "Gelsia Gas 24" presso i **14 Gelsia Point** sul territorio, Gelsia ti permette di accedere alla rete **ONEnet**, un network di strutture sanitarie convenzionate che applicheranno tariffe agevolate per cure odontoiatriche e trattamenti fisioterapici. L'accesso a tale servizio è esteso a **tutto il nucleo familiare*** del sottoscrittore del contratto. Grazie alla collaborazione con AON Hewitt Italia, oltre 9.500 strutture convenzionate con un **risparmio fino al 60%****.

Scopri di più su mygelsia.it

Per consultare le strutture convenzionate:
www.onecare.aon.it/map



8280

Studi
Odontoiatrici



1370

Centri
Fisioterapici

Operazione a premi "Gelsia Family Care", promossa da Gelsia Srl, valida per sottoscrizioni dal 18.11.2019 al 19.01.2020. La partecipazione all'operazione a premi è libera e gratuita. Il servizio ONEnet avrà durata 12 mesi, senza tacito rinnovo. Montepremi 18.500 euro. Regolamento completo su mygelsia.it.

* Caponucleo, coniuge o convivente more uxorio, figli e genitori del caponucleo.

** Le tariffe agevolate applicate dalle strutture convenzionate al network ONEnet consentono un risparmio fino al 60% sulle prestazioni odontoiatriche e fisioterapiche erogate rispetto alle tariffe applicate dalle medesime strutture sanitarie fuori rete.

Oratori/Una trentina di giovani in ritiro per due giorni in una casaforte in Val d'Aosta Meditazioni sulle “cose ultime” dell'umanità per comprendere il senso del vivere il presente

Ci vuole un'altra vita” è il tema scelto per le due giornate di ritiro spirituale vissute dai giovani e 18-19enni della comunità pastorale cittadina.

La mattina del 7 dicembre, una trentina di ragazzi – accompagnati da don **Samuele Marelli** e dai responsabili dei diversi oratori – si sono recati presso la casaforte medievale Château Verdun nel comune di Saint-Oyen, in Valle d'Aosta.

Le meditazioni, tenute da don Samuele, da **Ivana Debernardi** consacrata dell'Ordo Virginum e da suor **Margherita Maria** del monastero benedettino “Regina Pacis” di Saint Oyen, hanno tratto origine dalla lettura e analisi dei capitoli 24 e 25 del Vangelo di Matteo, a tema escatologico, ovvero sulle “cose ultime” della storia dell'umanità.

Ciascuno con il proprio stile, hanno offerto diversi spunti di riflessione, fondamentali per la vita del cristiano: guardarsi dai “falsi profeti”; comprendere come Cristo non renda la vita “comoda”, ma ci inviti sempre ad “uscire da noi stessi”; essere vigilanti, ovvero “continuamente presenti a se stessi, agli altri e a Dio”, come fecero le vergini sagge del Vangelo di Matteo; essere in grado di cogliere e vivere pienamente il kairós, il momento presente, vivendo in profondità la “porzione di storia che ci è stata affidata”.

Ad ogni intervento è seguito un lungo momento di silenzio e riflessione personale, così da consentire ad ognuno di far risuonare dentro di sé e far frut-



Il gruppo dei giovani in ritiro in Val d'Aosta

tare quanto ascoltato nelle meditazioni sui brani evangelici.

Le due giornate sono state scandite dalla liturgia delle ore, pregata insieme alle monache benedettine di Saint Oyen.

Il tutto è culminato nel momento della comunicazione della fede di domenica pomeriggio – durante la quale i giovani hanno avuto l'occasione condividere con gli altri un pensiero su quanto emerso nel proprio cuore durante i momenti di meditazione personale – e nella celebrazione eucaristica all'interno della cappella del monastero.

Francesca Corbetta

■ Domenica 22/Al San Rocco raduno per tutti gli oratori Ado e preado con genitori per riflettere insieme

Preadolescenti e adolescenti degli oratori cittadini il 22 dicembre vivranno una domenica insieme molto particolare, non solo e non tanto per l'imminente festività del S. Natale e il periodo già vacanziero che invita al relax: i due percorsi, in genere distinti, confluiranno in un momento d'insieme che vedrà accomunati tutti i ragazzi degli oratori cittadini. Per tutti punto di ritrovo sarà l'oratorio S. Rocco per un pomeriggio loro dedicato tra giochi, momenti più seri e una buona cioccolata calda per creare allegria.

Giornata insieme, da tempo, vuol dire anche occasione per i genitori di radunarsi per un momento di riflessione e confronto su temi inerenti la fede o, data l'età, su problematiche educative. Quest'anno la proposta sarà unificata a livello cittadino anche per i genitori di preado e adolescenti, sostituendo gli interventi di don **Samuele Marelli** nei singoli ambienti giovanili.

Un unico appuntamento per i genitori si ter-

rà quindi nel pomeriggio alle 16 al S. Rocco. Il tema affrontato “Educare – I preadolescenti e gli adolescenti oggi: speranza possibile” vedrà come relatore **Ezio Aceti**, psicologo dell'età evolutiva, che vanta al suo attivo una serie di pubblicazioni e di conferenze che affrontano sotto diversi punti di vista i bisogni educativi contemporanei. Dopo aver conseguito la laurea in psicologia e il diploma di Magistero in Scienze religiose, si occupa di formazione nelle scuole, enti, associazioni e per la Conferenza episcopale italiana. Ha aperto molti sportelli d'ascolto psicopedagogici a supporto di genitori, nella convinzione che la formazione alla genitorialità sia un passaggio fondamentale nella società attuale.

Un secondo incontro per i genitori di questa fascia d'età è previsto poi per l'8 marzo 2020 con la psicologa e psicoterapeuta **Cecilia Pirrone**.

M.R.P.

SWAN

di TAGLIABUE G. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

www.sormanihome.it

SORMANI

home

living
kitchens
bathrooms

SCAVOLINI™

La più amata dagli italiani

SEREGNO VIA CAGNOLA, 5 - VIA CARROCCIO, 1
TEL. 0362.320768

Sacerdoti/Lascerà a giugno la direzione della biblioteca del seminario

Don Virginio Pontiggia nominato canonico del duomo di Milano dove sarà confessore

Dal mese di giugno del prossimo anno il concittadino don Virginio Pontiggia diventerà canonico effettivo del Duomo di Milano. Una nomina decisa dall'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini e che è stata resa nota nelle scorse settimane dal rettore del Seminario arcivescovile di Milano, mons. Michele Di Tolve. Don Virginio attualmente è direttore della biblioteca del Seminario (dal 2002) a cui ha accudito con particolare cura e passione.

Scrivendo infatti il rettore: "Ci rallegriamo con Don Virginio per questa sua nomina, lo ringraziamo per tutto quello che ha donato al nostro seminario e lo accompagniamo con la preghiera. Don Virginio resterà con noi fino alla fine di maggio 2020. Per tutto questo tempo don Virginio manterrà tutti gli incarichi in seminario e gli incarichi pastorali. Da oggi fino alla fine di maggio sarà un tempo prezioso che permetterà a tutti noi, con

Virginio, per riflettere anche sul futuro della nostra biblioteca, di cui è stato per anni il direttore competente, affidabile, generoso".

Da canonico della basilica metropolitana il ministero di don Virginio verterà soprattutto nell'offrire un'ampia disponibilità per celebrare il sacramento della riconciliazione in Duomo, inoltre si occuperà anche di una risistemazione della biblioteca capitolare.

Il sacerdote seregnesi è nato nel 1951 ed è stato ordinato presbitero il 7 giugno 1975. Vicerettore al seminario minore di Venegono Inferiore fino al 1981, è stato prima vicerettore e poi dal 1985 rettore della Scuola vocazioni adulte presso il seminario di corso Venezia a Milano. Dal 1990 al 1996 è stato segretario dell'arcivescovo, il card. Martini. Lasciato l'incarico, si è trasferito a Venegono Inferiore per insegnare al seminario minore e al corso propedeutico e quindi dirigere la biblioteca.



Don Virginio Pontiggia

Sacerdoti/Dopo Barzago

Don Marco Tagliabue ad Haiti per un'esperienza missionaria

Il concittadino don **Marco Tagliabue**, 50 anni, già responsabile della comunità pastorale "Maria Regina degli apostoli" di Barzago, che ha dovuto lasciare il suo incarico all'inizio dello scorso mese di luglio, dopo un periodo di riposo e sempre in attesa di una nuova destinazione da parte dell'arcivescovo **Mario Delpini**, ha trascorso gli ultimi due mesi nella comunità dei Padri oblatti di Rho. Mercoledì 4 dicembre è partito per la missione diocesana Jean Rabel a nord di Haiti, in aiuto a don **Levi Spadotto**, fidei donum, per un'altra esperienza missionaria già provata nel 1999 a Gulu nel nord dell'Uganda, e prima ancora in In-



Don Marco Tagliabue

dia a Lonavla, dove c'era la zia suor **Camilla Tagliabue**.

Prima di Barzago don Marco era stato vicario della comunità Beata Vergine di Rogoredo di Alzate B., Anzano del Parco e Fabbrica Durrini.

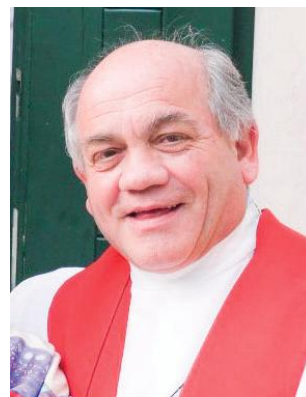
P. V.

Sacerdoti/Dopo Olgiate M.

Don Carlo Silva collaboratore a S. Pietro e Paolo di Desio

Il seregnesi don **Carlo Silva**, 71 anni, che dallo scorso settembre si è dimesso da parroco di Olgiate M., per motivi di salute, attualmente è domiciliato in città, e svolge quotidianamente il suo ministero come collaboratore a Desio nella parrocchia dei santi Pietro e Paolo. Una chiesa dov'era vicario parrocchiale don **Giuseppe Corbari**, 50 anni, dallo scorso settembre trasferito a Robbiano responsabile della chiesa dei santi Quirico e Giulitta, rilevando il testimone da don **Marco Zappa**, 46 anni, nominato parroco e responsabile della comunità pastorale di Inveruno.

Don Carlo Silva, ordinato sacerdote nel 1974 dal car-



Don Carlo Silva

dinal **Giovanni Colombo**, è stato coadiutore in città nella parrocchia di Sant'Ambrogio fino al 1983, quindi a Concorezzo, poi parroco a Ruginello di Vimercate, Vighizzolo di Cantù, Lecco.

P. V.

PRESTITO PERSONALE

**UNA BASE SOLIDA
PER PUNTARE IN ALTO**



**Fino a € 45.000
rimborsabili in rate
fino a 120 mesi**

RICHIEDI INFORMAZIONI NELLE NOSTRE FILIALI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile prima di sottoscrivere il contratto, prendi visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali sul sito internet www.valsabbina.it oppure richiedi presso le nostre Filiali il documento Informazioni Europee di Base sui Crediti ai Consumatori (ISECC). Banca Valsabbina opera in qualità di intermediario del credito per la promozione e il collocamento di tale prodotto in virtù del rapporto di collaborazione con Cofidis S.p.A., con vincolo di esclusiva a favore di quest'ultima e senza costi aggiuntivi per il cliente.

Le richieste di Prestito Personale sono soggette ad approvazione da parte di Cofidis S.p.A.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com



WWW.BASEALDMONZA.IT

Vieni a scoprire il primo experience point
che apre le porte ad ogni esigenza di mobilità,
auto, moto e veicoli commerciali.



Viale Campania, 36 | 20900 Monza | Tel. 039 214 0102
backoffice@sintesiaautomotive.it

SHOW ROOM

NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE

VEICOLI ELETTRICI

TEST DRIVE

USATO

ASSISTENZA
E MANUTENZIONE

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



Via Umberto I, 67 - Seregno (MB)
Tel. 0362 1580265
Cell. 342 9217615
www.professioneudito.com
info@professioneudito.com



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · [Vision Ottica Cesana](#)



**df SPORT
SPECIALIST**

www.df-sportspecialist.it



**BELLINZAGO L. - CREMONA - DESENZANO D.G. - LISSONE - LUGANO - MAPELLO - MEDA -
MILANO - OLGiate O. - ORIO AL SERIO - PIACENZA - S. GIULIANO M. - SARONNO - SIRTORI**

Libro/Seregn de la memoria lo presenterà il 13 gennaio alle 21 al centro S. Benedetto

Il viaggio in America per il congresso eucaristico del 1926 fa riscoprire la vita dell'abate don Stanislao Cazzaniga

In viaggio all'Altro Mondo. Don Stanislao Cazzaniga a Chicago per il Congresso eucaristico del 1926".

È il titolo del volumetto dedicato alla figura del monaco olivetano don **Stanislao Cazzaniga**, che sarà presentato lunedì 13 gennaio, alle 21, nel centro culturale San Benedetto, con ingresso da via Lazzaretto 3.

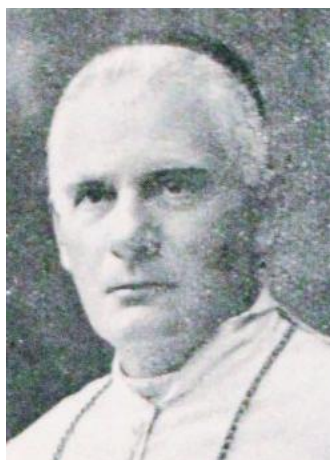
L'agile pubblicazione, che si compone di poco meno di centocinquanta pagine, sarà distribuita come trentesimo numero della collana "i Ciculabèt", che il Circolo culturale 'Seregn de la memoria' tornerà a proporre dopo poco più di un quadriennio di pausa, ed è stata curata da **Paolo Colzani**.

Ad originare la ricerca è stato il ritrovamento su internet da parte di **Paolo Cazzaniga**, presidente della già citata associazione con sede in via Maroncelli, del diario del viaggio compiuto nel 1926 da don Stanislao Cazzaniga negli Stati Uniti, dove a Chicago partecipò ai lavori del ventottesimo Congresso eucaristico internazionale.

Il testo, dato alle stampe nel 1947 dalla Tipografia San Giuseppe di Seregno, è stato così recuperato integralmente ed affiancato da approfondimenti dedicati alla storia dei Congressi eucaristici internazionali, con particolare riferimento a quello di Chicago, alla personalità poliedrica di don Stanislao, besanese, classe 1872, prima priore e poi abate della comunità Benedettina di Monte Oliveto in Seregno, che ha guidato a partire dal 1928



La conclusione del congresso eucaristico di Chigago nel 1926



Don Stanislao Cazzaniga



Don Pietro Cazzaniga

e fino alla sua scomparsa nel 1947, tra l'altro grande appassionato di apicoltura e montagna, senza dimenticare i focus sulla realtà abbaziale seregne e più in generale sull'esperienza ad ampio raggio della congregazione olivetana.

Di particolare rilievo è stata la riscoperta di un altro religioso, don **Pietro Cazzaniga**, fratello minore di don Stanislao, nato nel 1882, che fu prima sacerdote diocesano, poi missionario scalabriniano

a Chicago, dove rimase tra il 1921 ed il 1929 e dove nel 1926 incontrò il futuro abate, prima di rientrare nei ranghi dell'arcidiocesi di Milano.

Ospitato nella casa di famiglia di via Sanzio come residente nella parrocchia San Giuseppe per un lustro, don Pietro, una volta che i problemi di salute che lo affliggevano sembrarono risolti, si vide affidare il rettorato del ricovero dei vecchi di Varese, incarico che però rimase sulla carta,

perché un empiema polmonare lo stroncò nel novembre del 1934.

«Don Stanislao - ha scritto l'attuale abate di San Benedetto **Michelangelo Tiribilli** nella sua introduzione - si dedicò molto al miglioramento del monastero, alla sua manutenzione ordinaria e straordinaria. Il 17 giugno 1929 fu votato dalla comunità il progetto di riscaldamento. L'1 settembre 1931 il capitolo conventuale decise sotto il suo impulso il prolungamento della chiesa abbaziale e la costruzione della sacrestia e della penitenzieria. Nel 1933, il 27 ottobre, fu iniziato l'impianto telefonico. Sotto il suo abbaziato hanno fatto la professione solenne quindici monaci».

Alla serata di presentazione interverrà **Annamaria Cazzaniga**, pronipote di don Stanislao e don Pietro, che oggi vive in Arizona.

ISTITUTO PARROCCHIALE

CARATE BRIANZA

Vescovi Valtorta e Colombo

www.valtortaecolombo.it

**Scuola
secondaria**

TRADIZIONALE E BILINGUE

**Scuola
primaria**

TRADIZIONALE E BILINGUE

**Scuola
dell'infanzia**

BILINGUE

PRIMARIA via A. Manzoni 8 - Tel./Fax 0362.990832

SECONDARIA e SEGRETERIA CENTRALE via A. Colombo 2 - Tel./Fax 0362.903873

CARATE BRIANZA - segreteria@istitutoparrochialecarate.it

OTTICA
s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB

Tel. 0362 231318



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?

STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804


VILLA MORAGO
M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



Corso/Da gennaio al centro pastorale di via Cavour, Iscrizioni

Cresima adulti, cinque incontri di preparazione La cerimonia in Basilica domenica 2 febbraio

Delegazioni locali per le patrone

Virgo fidelis e Santa Barbara:
messe per carabinieri e pompieri



La celebrazione della Virgo fidelis



I vigili del fuoco alla messa per S. Barbara

In basilica san Giuseppe, venerdì 22 novembre, durante la messa delle 18, celebrata da don Michele **Somaschini**, presente anche mons. **Bruno Molinari**, una rappresentanza della locale sezione dell'associazione nazionale carabinieri, ha reso onore a Maria Santissima, "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma. Domenica 1 dicembre è toccato ai vigili del fuoco della città festeggiare, alla messa delle 10 celebrata da mons. **Luigi Schiatti**, la patrona Santa Barbara con qualche giorno di anticipo sulla ricorrenza di mercoledì 4. La delegazione della caserma di via Ballerini è giunta in piazza Concordia con i tradizionali mezzi di pronto intervento e soccorso. Il maltempo ha impedito alcune attività dimostrative.

P. V.

All'inizio del nuovo anno la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II propone un percorso in preparazione alla Cresima per gli adulti che si svolgerà dal 10 al 28 gennaio.

Il corso è organizzato dalla parrocchia San Giuseppe e gli incontri si terranno a Seregno alle 21 presso il Centro pastorale Mons. Ratti in via Cavour, 25. Il programma sarà il seguente: **venerdì 10 gennaio**: introduzione al corso - "Il Dio dei cristiani. **Venerdì 17 gennaio**: "La persona e il messaggio di Gesù". **Martedì 21 gennaio**: "Il sigillo dello Spirito Santo". **Venerdì 24 gennaio**: "Vivere nella Chiesa". **Martedì 28 gennaio**: "Il rito della Cresima". Perché il corso sia valido occorre partecipare ad almeno quattro incontri su cinque.

La Cresima verrà amministrata in Basilica San Giuseppe **domenica 2 febbraio** alle 18. Chi ha frequentato questo corso potrà ricevere la Cresima anche in un altro luogo presentando l'attestato di frequenza al corso. Chi la riceverà in Basilica dovrà confessarsi qualche giorno prima.

La Cresima può essere ricevuta solo se si è in situazione cosiddetta "regolare" dal punto di vista matrimoniale secondo le attuali norme della Chiesa Cattolica; se si è conviventi o sposati solo civilmente si può frequentare il corso, ma la celebrazione della Cresima sarà possibile solo dopo il matrimonio religioso. L'iscrizione va effettuata entro **domenica 5 gennaio** compilando l'apposito modulo e consegnandolo in sacrestia della Basilica o in segreteria parrocchiale.

P.D.

Preparazione al matrimonio i nuovi corsi

Con una celebrazione eucaristica si è concluso domenica 1 dicembre alle messa delle 18 in Basilica il percorso in preparazione al matrimonio cristiano al quale hanno partecipato 16 coppie, mentre nella parrocchia di Sant'Ambrogio il corso si è concluso lo scorso 20 novembre.

I prossimi corsi sono in programma nelle parrocchie san Giovanni Bosco al Ceredo in via le Tiziano, 6 e nella parrocchia Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto in via Vivaldi, 16.

Ogni corso prevede sette incontri (oltre all'accoglienza e alla conclusione) con il sacerdote e le coppie-guida, più altri incontri a cura di esperti del Consultorio familiare di via Cavour 25.

Gli incontri si terranno alle 21 secondo il seguente calendario: lunedì 13, 20, 27 gennaio e 3, 10, 17 e 24 febbraio; gli incontri con esperti (medico, psicologo, avvocato) si terranno lunedì 9, 16 e 23 marzo.

La conclusione domenica 29 marzo.

Per le iscrizioni rivolgersi alle singole parrocchie.

P.D.



CMA

Centro di Microchirurgia
Ambulatoriale

DAL 1993 UN CENTRO
DI ECCELLENZA



**I nostri pazienti tornano
a guidare e a leggere il giornale
senza più dipendere dagli occhiali**

Chi siamo

Nato nel 1992, il Centro di microchirurgia ambulatoriale (CMA) di Monza è una struttura sanitaria all'avanguardia, specializzata nella diagnosi, nel trattamento chirurgico e nella cura delle patologie oculari.

Nel Centro, diretto dal dottor Matteo Piovella, si eseguono interventi di cataratta, di chirurgia refrattiva per correggere miopia, ipermetropia, astigmatismo, presbiopia e chirurgia del glaucoma.

Il CMA è la prima struttura oculistica in Italia che vanta due certificazioni di qualità: Cersoi e Uni En Iso 9001 - 2008. E' l'unica struttura privata in Italia certificata per effettuare studi clinici in oculistica.

Lo staff del Centro garantisce per ogni paziente un percorso di visita e di cura personalizzato.

Il CMA si avvale fin dalla sua apertura del sostegno di oculisti specializzati negli interventi di chirurgia oculistica. Le nuove tecnologie utilizzate con Femto Laser, impianto di lenti trifocali e fache, permettono di trattare positivamente i difetti visivi in un numero sempre maggiore di pazienti.

Il continuo aggiornamento delle apparecchiature ha permesso negli anni al Centro di Microchirurgia Ambulatoriale di Monza di spiccare internazionalmente tra le eccellenze sanitarie per la cura delle malattie degli occhi.



Il dottor Piovella, titolare del Centro
di Microchirurgia Ambulatoriale di Monza

- ◆ INTERVENTI DI CATARATTA
- ◆ CORREZIONE MIOPIA
- ◆ CORREZIONE IPERMETROPIA
- ◆ CORREZIONE ASTIGMATISMO
- ◆ CHIRURGIA DEL GLAUCOMA

Via Donizetti, 24 - 20900 Monza
Tel. 039.389498 - piovella@piovella.com



Adorazione dei Magi - Gaetano Previati - 1896 - Pinacoteca di Brera

■ Messaggio/Gli auguri di mons. Bruno Molinari prevosto della città

Inizio, carità, coraggio, semplicità, piccolezza, gioia, fedeltà, speranza, splendore: Natale è tutto questo

Natale è il giorno dell'*inizio* del Dio fatto uomo: "In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Venne fra la sua gente e a quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,1.11-12).

Natale è il giorno della *carità* di Dio che compie quello che gli sta più a cuore: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, non per giudicare il mondo, ma per salvarlo" (Gv 3, 16-17).

Natale è il giorno del *coraggio* di Dio che si immerge nella storia umana: "Il Verbo si fece Carne e abitò fra noi e noi vedemmo la sua gloria, come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1, 14).

Natale è il giorno della *semplicità* di Dio che viene dal cielo alla terra nella normalità di una nascita umana: "Si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il figlio, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia" (Lc

2, 6-7).

Coraggio è il giorno della *piccolezza* di Dio che entra nel grembo di Maria e vuole abitare la nostra vita insegnandoci il suo stile: "Chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Io sto in mezzo a voi come colui che serve" (Lc 22, 2-27).

Natale è il giorno della *gioia* di Dio che manda gli angeli a cantare sopra la grotta di Betlemme: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, oggi è nato il salvatore. E subito apparve una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2, 10-14).

Natale è il giorno della *fedeltà* di Dio che in Gesù mantiene ogni sua promessa: "Fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!" (I Cor 1,9).

Natale è il giorno della *speranza* di

Dio che oltrepassa ogni nostra aspettativa: "Nella speranza noi siamo stati salvati. Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?" (Rom 8, 24. 31-32).

Natale è il giorno dello *splendore* di Dio che svela la sua gloria da sempre annunciata e attesa: "Alzati, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere" (Is 60, 1.3).

Allora il Natale può e deve essere anche per noi il giorno dell'*inizio*, della *carità*, del *coraggio*, della *semplicità*, della *piccolezza*, della *gioia*, della *fedeltà*, della *speranza*, dello *splendore*. Auguri!

Don Bruno Molinari

Prevosto di Seregno

Parroco della Comunità pastorale

San Giovanni Paolo II

Iniziativa/Domenica 15 tende Avsi, Coe, Auto Amica-Avaps, Seregno Soccorso

Associazioni nelle piazze del centro cittadino per promuovere la solidarietà a tutto campo

Le associazioni di volontariato sociale della città hanno dato vita la scorsa domenica 8 dicembre, dalle 9,30 alle 18,30 al 'Natale della solidarietà' manifestazione rilanciata dalla Consulta di settore guidata da Mauro Brambilla dopo che lo scorso anno per diverse ragioni era stata soppressa.

Rispetto al passato è cambiata la location della manifestazione spostata da piazza Vittorio Veneto a piazza Concordia ritenuta più centrale e adeguata ad ospitare gazebo e bancarelle di una quindicina di realtà di volontariato operanti in diversi ambiti che hanno aderito all'invito.

Domenica 15 sono altresì in programma altre manifestazioni di solidarietà.

Sempre piazza Concordia dalle 10 alle 19 ospiterà la campagna Tende Avsi 2019 con bancarelle natalizie, giochi e canti nel segno di 'Giocati con noi. Generazioni nuove, protagoniste del mondo' tema dell'iniziativa che punta anche attraverso il sostegno a distanza a dare continuità agli interventi di Avsi dal Libano all'Amazzonia, dalla Siria al Venezuela, dall'Italia al Mozambico a favore di popolazioni vittime di guerre e violenze nonché di forme di povertà e disagio sociale.

Sempre domenica 15 nella stessa piazza Concordia sarà presente l'associazione missionaria COE di Barzio con la vendita di cesti di formaggi della Valsassina.

In piazza Vittorio Veneto ci



Le bancarelle delle associazioni di volontariato

saranno invece sempre domenica 15 dalle 10 alle 18 i volontari di Auto Amica e dell'Avaps, l'associazione amici dei pompieri di Seregno per sensibilizzare i cittadini sulle loro attività, raccogliendo fondi per sostenerle, offrendo castagne, vin brulè e torte. In tale circostanza saranno anche premiati i vincitori del concorso dei presepi proposto alle scuole primarie della città.

La sede di Seregno Soccorso in via Stefano ospiterà invece Babbo Natale che incontrerà i bambini a partire dalle 15.

Iniziativa/Aperto in via Volta tutti i giorni fino a domenica 15 **Mercatino della solidarietà della San Vincenzo**



La conferenza San Vincenzo ha allestito anche quest'anno un 'Mercatino della solidarietà' in via Volta per sostenere le molteplici attività caritative e di aiuto alle famiglie in difficoltà di tutta la città. Il mercatino ha aperto i battenti il 6 dicembre e continuerà la sua attività sino a domenica 15, il mattino dalle 9 alle 12 e il pomeriggio dalle 15 alle 19. L'iniziativa proposta

dalle volontarie dell'associazione mira anche a sensibilizzare alla solidarietà proprio in un momento in cui si pensa a regali di ogni genere. Il mercatino propone così decorazioni natalizie e presepi artigianali di tutte le dimensioni, alberelli, pizzi, tovaglie, ricami e altra oggettistica che può figurare nelle case e sulle tavole per le festività ormai prossime.

Solidarietà/L'iniziativa del titolare Mattia Bigi: coinvolte realtà caritative e Comune

La sera della vigilia di Natale il ristorante Umami ospita a cena i senza dimora e i poveri della città

La sera della vigilia di Natale, **martedì 24**, i senza dimora e i poveri, anche famiglie, della città saranno ospiti a cena del ristorante Umami - Taste Experience di via Cristoforo Colombo all'interno della Corte del Cotone.

L'iniziativa è del 21enne **Mattia Bigi**, contitolare con il padre **Giovanni** del ristorante giapponese aperto da due anni e mezzo (con un altro esercizio a Porto Cervo in Sardegna ed un ulteriore locale in via di allestimento e apertura a Monza), che ha messo a disposizione l'intero spazio (80 coperti) in una serata prevista di chiusura e coinvolgendo anche il proprio personale di cucina e di sala.

Mattia Bigi ha proposto l'iniziativa all'assessore ai servizi sociali del Comune, Laura Cappelletti, che dopo averla condivisa con il sindaco Alberto Rossi e la giunta, l'ha resa disponibile alla Caritas cittadina e al Centro ascolto che con altri volontari si occupano per il terzo anno consecutivo del 'piano freddo' presso l'Opera Don Orione dove sono accolti al momento 16 persone senza dimora.

Gabriele Moretto responsabile della Caritas, con **Luigi Losa** che fa parte dell'equipe che coordina il 'piano freddo' (con **Davide Massaro**, **Agostino Silva** e **Laura Boronovo**), hanno incontrato i titolari di Umami che hanno confermato il loro desiderio di offrire alla parte più in difficoltà della città un momento conviviale di serenità proprio alla vigilia della festa che più evidenzia il bisogno di solidarietà e condivisio-



Il ristorante Umami che ospiterà la cena dei poveri

ne con chi è meno fortunato. In particolare Mattia Bigi ha spiegato di essere stato colpito dalla situazione di estremo disagio e bisogno di alcuni senza dimora che stazionano proprio alla Corte del Cotone e nei dintorni e che gli chiedono di frequente del cibo.

La cena della vigilia non sarà ovviamente a base di specialità giapponesi (sushi e altro) ma di piatti più tradizionali in grado di saziare persone che hanno difficoltà a sfamarsi ogni giorno. Come detto oltre ai senza dimora, che saranno accompagnati dagli educatori e dai volontari del 'piano freddo' (sono una cinquantina ad alternarsi tutte le sere sino al prossimo 19 aprile, festività comprese), la cena sarà aperta anche a senza dimora che per diverse ragioni non frequentano lo spazio di via Verdi (aperto dalle 18,30 alle 8 con pasto caldo, colazione, cambio e fornitura di biancheria e indumenti) e a persone sole o a famiglie che pur avendo

una casa versano in condizioni di bisogno non solo alimentare. Il Centro ascolto, le Caritas parrocchiali, la San Vincenzo, il Banco di solidarietà Madre Teresa, oltre ai servizi sociali del Comune sono stati coinvolti nella diffusione dell'iniziativa presso tutti i loro assistiti, anche della mensa della solidarietà.

Intanto **venerdì 13** nel salone polifunzionale dell'Opera Don Orione si è svolta la 'cena di condivisione' del piano freddo con volontari, amici, sostenitori, autorità, aziende che hanno voluto manifestare la loro solidarietà nei confronti degli ospiti, i senza dimora, e il loro sostegno a quanti si occupano dell'iniziativa. Da segnalare quest'anno la presenza di numerosi giovani: scout, pastorale giovanile, collegio Ballerini, gruppo missionario dell'opera orionina, che hanno coadiuvato nella preparazione e gestione della serata, dove ciascuno dei partecipanti ha portato cibi e bevande da condividere a tavola.

A S. Ambrogio il "pranzo degli stranieri"

La Caritas parrocchiale di S. Ambrogio unitamente ai ragazzi, adolescenti e preadolescenti, dell'oratorio della parrocchia e alcune volontarie che si occupano della cucina nelle diverse occasioni di incontro e di festa ha organizzato anche quest'anno il "pranzo degli stranieri".

Un momento conviviale che si ripete da diversi anni e che vede riunirsi per un giorno insieme gli abitanti di diversa nazionalità (anche le badanti) che vivono e lavorano nel territorio parrocchiale, unitamente a persone in stato di bisogno.

Sono singoli e famiglie che la Caritas sostiene da vicino periodicamente o anche solo saltuariamente e alle quali almeno una volta all'anno vuole offrire un momento di condivisione.

L'iniziativa è in programma domenica 22 a partire dalle 12; ai ragazzi toccherà l'incombenza di servire a tavola i partecipanti, molti dei quali gradiscono particolarmente questo gesto in quanto normalmente è quel che loro compete di fare nelle case ove prestano servizio. Negli anni scorsi sono sempre stati un centinaio i presenti al pranzo dopo il quale l'incontro proseguirà con una tombolata gigante molto attesa e con giochi per i bambini nel pomeriggio.

■ **Testimonianza/L'esperienza di una giornalista durante il suo primo viaggio in Africa**

La mia notte di Natale in Zambia: tre ore di messa tra canti e danze trascinati nel celebrare la vita

È la notte di Natale e fa caldo. La chiesa ha le porte spalancate per far circolare l'aria. È affollata di persone in festa. Un tripudio di abiti colorati, di moltissimi bambini, di mamme con i neonati in braccio... alcune allattano in fondo alla chiesa, perché la celebrazione dura molte ore.

È il mio primo viaggio in Africa, nel 2000. Sono arrivata da poco in Zambia, per lavoro. Mi trovo in una parrocchia di Kafue, una cittadina vicino a Lusaka, la capitale di questo bellissimo Paese a sud dell'Equatore, dove sono presenti alcuni missionari italiani, fra cui laici, suore e sacerdoti inviati dalla diocesi di Milano.

Nella grande chiesa illuminata a giorno è passata da tempo la mezzanotte, e i canti e le danze continuano a susseguirsi uno dopo l'altro. Ogni gruppo ha preparato i propri: c'è la danza dei catechisti e delle catechiste, i canti di diverse associazioni di laici, riconoscibili dagli abiti colorati che identificano l'appartenenza a un determinato gruppo, poi è il turno dei ragazzi che frequentano la parrocchia, degli adolescenti con i loro tamburi.

Ciascun gruppo avanza a turno verso l'altare ballando e cantando, accompagnato dalla musica di diversi strumenti e dal coro, che sembra non stancarsi mai. Tutta l'assemblea accoglie il contributo di ciascuno, e si muove al ritmo della musica.

La messa dura tre ore, ma



La celebrazione di una messa in Africa

non me ne accorgo. È una sorta di terapia collettiva, che emoziona, e nello stesso tempo calma il cuore e la mente, al termine della quale non ci si sente stanchi, ma rigenerati. Durante i miei successivi viaggi in Africa ho avuto modo di vivere più volte questa esperienza. Non solo in chiesa, ma anche nei villaggi, persino sugli autobus stracolmi di gente dove capita che qualcuno ti aiuti a portare una borsa pesante o, viceversa, ti chiedi di tenere il proprio bambino in braccio durante il viaggio.

Perché se c'è qualcosa che in Africa non manca è la capacità di celebrare la vita, di fare festa insieme agli altri sentendosi comunità. Una capacità che nella vecchia Europa, in mezzo alle nostre tante solitudini separate fra loro, cerchiamo di recuperare con fatica. Nelle lingue bantu dell'Africa subsahariana tutti conoscono la parola "ubuntu". È un concetto dai molti significati, che si può tradurre con "io sono, perché noi siamo". È il senso di ciò che ci lega tutti, gli uni con gli altri, in una comune umanità.

A Natale, in mezzo a tanti oggetti che affastellano le nostre vite, specialmente quelle dei nostri figli, e che spesso le soffocano, provo a ritrovare l'essenziale, cioè la vita. E ripenso con gratitudine a quella notte di Natale Zambia, alle persone che mi hanno accolto fra di loro, con estrema semplicità.

Emanuela Citterio

■ **San Salvatore/Alla materna Silva** Veglia dalle 23 con canti e letture sul tema "Generazioni in attesa"



La veglia di Natale del quartiere di San Salvatore, che avrà luogo, come sempre, presso la scuola dell'infanzia "Ottolina Silva", a partire dalle 23, sarà incentrata sul tema "Generazioni in attesa". Animata dal coro "Le voci di San Salvatore" (**nella foto**), consentirà infatti, grazie a letture e canti, di riflettere sulle caratteristiche e prospettive delle diverse età della vita, ciascuna con il proprio modo di vivere il Natale: un ragazzo, una giovane donna e un anziano. Alla veglia seguirà la messa, celebrata da dom **Giovanni Brizzi** e al termine un momento di festa insieme, con vin brulè e panettone.

F. C.

Testimoniaza/L'esperienza di due coniugi visitatori laici da sette anni

Bussando alle porte delle case per portare la buona notizia ed incontrare l'umanità

E' pomeriggio, pioviggina, ormai è buio, insieme con Stefania suoniamo ad un campanello: "siamo Luigi e Stefania della Basilica San Giuseppe per la visita natalizia alle famiglie".

Quale sarà la risposta dall'interno della casa?

Te lo chiedi ogni volta che suoni ad un citofono, che busi ad una porta.

Trovi chi ti risponde "non mi interessa, grazie, buona sera" o magari chi ti dice solo "non mi interessa" senza "grazie" e senza "buonasera".

Sulle famiglie visitate una su tre ti accoglie, una su tre non c'è, e una su tre ti dice "no grazie".

Ma poi "no" a cosa? Ci siamo chiesti se il "no" è verso noi laici, verso la chiesa, verso Dio, verso la vita dura e faticosa.

Resta il gesto di essere andati, essere andati verso, essere andati incontro.

Che gioia però quando una porta si apre e senti dirti "benvenuti... vi aspettavamo" (e grazie a Dio capita spesso!).

Aspettiamo davanti alla porta che dopo un po' si apre "Prego accomodatevi" ci dice il padrone di casa.

"Buonasera siamo Luigi e Stefania, grazie per averci accolto".

Il padrone di casa mi chiede: "Mi scusi ma lei è un prete?"

"No non sono un prete, noi siamo una coppia di visitatori laici... e siamo coppia anche nella vita, sposati con tre fi-

glie. Siamo qui per augurare a lei ed alla sua famiglia un Santo Natale e se lo gradisce anche per fare un breve momento di preghiera".

"Sì certo".

Ed è da questo "sì certo" che spesso scaturiscono le condizioni di malattie, di sofferenze, di ansie per il lavoro, per le scelte dei figli, di perdita di persone care. La preghiera allora prende la forma della richiesta, dell'invocazione, dell'affidamento, a Maria in primis.

"Andare incontro alle persone là dove esse vivono, amano, soffrono" si leggeva nella lettera pastorale 2010-2011 ("In cammino con san Carlo") dell'allora cardinale **Dionigi Tettamanzi**, promotore di questa esperienza.

Nessun cognome, nessuna nazionalità o cultura straniera, intimidisce il visitatore dal bussare alla porta non per impartire la benedizione sacramentale (che non può fare) ma per donare un sorriso, un augurio, un gesto di affetto che 'dice bene' di ogni famiglia visitata, di ogni anziano solo, di ogni malato, di ogni padre o madre senza più il partner, di ogni bambino incontrato ed anche di ogni cane o gatto che ti salta addosso!

Quella delle visite natalizie resta per un laico un'esperienza molto forte perché nessuno di noi è abituato a bussare alle porte di persone sconosciute.

Le persone che ti aprono compiono un gesto di grande accoglienza perché ti consen-

tono di entrare nella loro casa, luogo di intimità, luogo dove si celebra la sacralità di ogni storia personale e familiare. Il visitatore accolto si sente onorato e grato di tale apertura e generosità ed entra con rispetto e discrezione, gratitudine e affetto.

Non a caso questa esperienza inizia in ginocchio, con una veglia di preghiera organizzata il sabato prima dell'inizio delle visite (quest'anno sabato 26 ottobre) presso il monastero delle Adoratrici.

Nella nostra comunità pastorale le coppie di laici hanno visitato oltre 3500 famiglie, 2100 solo tra Basilica e Santa Valeria, 1000 tra Ceredo e Sant'Ambrogio e poi Lazzaretto.

Quanti volti, quante storie, lacrime e sorrisi, timidezza e voglia di raccontarsi.

Siamo entrati nelle case, ci siamo presentati, abbiamo proposto un momento di preghiera, abbiamo ascoltato, raccolto le intenzioni, accolto la gioia di un figlio che sta nascendo, di un bimbo che ci mostra il suo Batman, di un ragazzo incerto sulla scelta delle scuole superiori, di una donna che lascia coraggiosamente il lavoro per dedicarsi ai figli, di un'insegnante entusiasta del suo lavoro, di un padre solo con due figli, di una giovane coppia dedita ad imboccare il loro primo figlio, di una donna appena trasferitasi per lavoro, di un'anziana sofferente per una brutta caduta, di una nonna appena liberatasi dalla cura dei nipoti

e di un nonno che il nipote lo cura ancora fino a cena e ancora avanti in un arcobaleno colorato di gioia, sofferenza, speranza, entusiasmo e della storia unica e irripetibile di ciascuno.

Finita la preghiera il padrone di casa ci chiede: "posso offrirvi qualcosa?"

"Sarebbe bello fermarsi - è la nostra risposta - ma altre famiglie ci aspettano. Le lasciamo il calendario 2020 augurandole che sia sempre un anno migliore".

"Aspettate! - ci ferma - ho preparato la busta con l'offerta".

"No grazie - rispondiamo noi - noi non prendiamo offerte, quando può la porti pure in chiesa".

"Sicuro che non posso offrirvi qualcosa?" insiste il padrone di casa.

"Grazie lo stesso, come se avessimo accettato, ma dobbiamo proseguire, - rispondiamo - grazie per la sua accoglienza e auguri di una Santo Natale e buon anno nuovo".

"Auguri anche a voi e grazie per essere venuti".

La porta si chiude alle nostre spalle, fuori pioviggina, è buio ma adesso quel buio è carico di tante storie da custodire. E' così che il visitatore, lungi dall'essere un "portatore di calendari", è messaggero della Buona Novella e la buona notizia è che il Signore bussa alla porta per incontrarci... sta a noi aprire il nostro cuore a Lui!

Luigi e Stefania

Intervista/A colloquio con l'artigiano che sta preparando il presepe in Basilica

Flavio Duroni: "Quest'anno il tema è la carità ed è un pastore a portare a Gesù un moribondo"

Ogni anno ci sono due o tre particolari che rivelano il messaggio che voglio trasmettere ai visitatori».

Flavio Duroni, 55 anni, lo racconta con le mani sporche di calce mentre sta allestendo lo scenario del presepe 2019 nella basilica San Giuseppe. Artigiano proveniente da una famiglia di artisti, realizza con passione presepi nelle chiese da una decina d'anni. I primi a Villasanta, da due anni anche a Seregno.

Ad aiutarlo in basilica c'è un altro appassionato di presepi, **Giovanni Mazzarisi**, 57 anni. «Lui dà una mano a me qui e io faccio lo stesso con lui nella sua parrocchia di San Fiorano a Villasanta», dice Flavio. Costruire un presepe significa cominciare due mesi prima di Natale e mettere in conto nottate di lavoro. «La fatica però non pesa, perché è qualcosa che hai dentro e fai con passione», concordano Flavio e Giovanni.

Il presepe nella basilica di Seregno ha un tema che guida l'istallazione. «Quest'anno è la carità» racconta Flavio, «e come sempre ho inserito un particolare rivelatore». Davanti alla grotta della natività c'è un pastore inginocchiato, che accompagna davanti a Gesù un uomo avvolto in un lenzuolo: può essere un malato, un moribondo, ma la chiave per interpretare la scena sta tutta nell'accompagnatore.

«Ho scelto di affidare il messaggio della carità a un pastore, perché i pastori ai tempi di Gesù erano persone umili, al punto da capire che la sal-



Flavio Duroni

vezza, sia fisica che spirituale viene solo da Cristo», afferma Flavio. «Questo pastore umile porta questo moribondo davanti a Gesù bambino, capendo che la sua salvezza, come quella di tutti noi, non può che venire dall'alto, dall'Altissimo, da Cristo che ha dato una nuova direzione alla storia, inaugurando un nuovo inizio».

Il messaggio contenuto nel presepe di Duroni è che la carità cristiana, quella che porta "a" Gesù, non si fa dall'alto in basso, non è un gesto di filantropia di chi ha tanto verso chi ha meno, qualcosa che riempie di orgoglio perché fa sentire "buoni", ma è profondamente legato all'umiltà. Solo chi è umile è capace di gesti di carità.

«Credo che il nostro mondo di oggi abbia disperatamente bisogno di umiltà» afferma Flavio. «Per vedere le cose vere e importanti dobbiamo scendere dal piedistallo. Solo così ci possiamo accorgere degli altri e trovare il senso della nostra vita».



Il presepista al lavoro in Basilica

Flavio ama ripetere che «Il presepe è di tutti». «Può piacere o meno, a me importa che colpisca chi entra in chiesa. Ci sarà chi si accorge degli indizi che metto per trasmettere il messaggio, chi invece sarà attirato da altri particolari. L'importante è che lasci qualcosa».

Il tema del presepe allestito lo scorso anno nella basilica San Giuseppe si ispirava al mandorlo, il primo albero a fiorire dopo l'inverno, ad annunciare la vittoria della vita sulla morte.

«Nella scenografia del 2018 c'era infatti un alberello di mandorlo in fiore», spiega Flavio. «Avevo creato delle volte rotonde perché richiamavano il guscio del mandorlo, che nella cristianità ha simboleggiato il ventre della Madonna. Quella soluzione mi era servita sia per dare profondità al presepe a livello architettonico che per trasmettere un significato».

Flavio confessa che dietro alla passione con la quale realizza i presepi c'è una forte mo-

tivazione personale.

«Credo tanto nella nascita di Cristo perché questo evento, in apparenza piccolo e insignificante, ha cambiato tutto il mondo, è un vero inizio che simboleggia l'inizio di ogni altra cosa. L'inizio – di un lavoro, di un'amicizia, di un amore, di una vita – è sempre qualcosa di straordinario, è importante perché c'è l'entusiasmo, perché dimentichi tutto il resto e vai avanti».

Gli altri possibili significati sono affidati ai visitatori che entreranno quest'anno in Basilica per dare un'occhiata al presepe, i cui personaggi provengono dalla bottega di un'artigiana di Palermo, **Angela Tripi**. Realizzate in terracotta e stoffa le statue sono state via via acquistate dalla parrocchia San Giuseppe a partire dal 1993. Mentre gli artisti finiscono di realizzare lo scenario, le statue aspettano in sacrestia, con volti talmente espressivi da trasmettere, anch'esse, l'emozione di un nuovo inizio.

Emanuela Citterio

Lettera apostolica/Il testo integrale della 'Admirabile signum' di papa Francesco

"Il presepe è come un vangelo vivo: fatelo in famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle piazze"

LETTERA APOSTOLICA

Admirabile signum

DEL SANTO PADRE

FRANCESCO

SUL SIGNIFICATO

E VALORE DEL PRESEPE

1. Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

2. L'origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme. L'Evangelista



Il papa firma la lettera sul presepe a Greccio

sta Luca dice semplicemente che Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2,7). Gesù viene deposto in una mangiatoia, che in latino si dice praeseptum, da cui presepe.

Entrando in questo mondo, il Figlio di Dio trova posto dove gli animali vanno a mangiare. Il fieno diventa il primo giaciglio per Colui che si rivelerà come «il pane disceso dal cielo» (Gv 6,41). Una simbologia che già Sant'Agostino, insieme ad altri Padri, aveva colto quando scriveva: «Adagiato in una mangiatoia, divenne nostro cibo» (Serm. 189,4). In realtà, il presepe contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana.

Ma veniamo subito all'origine del presepe come noi lo intendiamo. Ci rechiamo con la mente a Greccio, nella Valle Reatina, dove San Francesco si fermò venendo probabilmente da Roma, dove il 29 novembre 1223 aveva ricevuto dal Papa Onorio III la conferma della sua Regola. Dopo il suo viag-

gio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordavano in modo particolare il paesaggio di Betlemme. Ed è possibile che il Poverello fosse rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservavano, secondo un'antica tradizione, le tavole della mangiatoia.

Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».[1] Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a

Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statue: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti.[2]

È così che nasce la nostra tradizione: tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti diventano partecipi del mistero.

Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso. Da quel presepe del Natale 1223, «ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia».[3]

3. San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità. D'altronde, il luogo stesso dove si realizzò il primo presepe esprime e suscita questi sentimenti. Greccio diventa un rifugio per l'anima che si nasconde sulla roccia per lasciarsi avvolgere nel silenzio.

(segue alle pagine 30-31)

IL SEGUITO DEL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA DEL PAPA SUL PRESEPE

(segue da pagina 29)

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali.

In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25,31-46).

4. Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene,

anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiara quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79).

Una parola meritano anche i paesaggi che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano l'abitazione della Santa Famiglia. Queste rovine sembra che si ispirino alla Legenda Aurea del domenicano Jacopo da Varazze (secolo XIII), dove si legge di una credenza pagana secondo cui il tempio della Pace a Roma sarebbe crollato quando una Vergine avesse partorito. Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

5. Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore.

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della

descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe.

6. Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi.

I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mon-

do più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato.

Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina.

7. Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica (cfr Gv 2,5).

Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è



Papa Francesco dinanzi all'affresco del presepe di Greccio

il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr Mt 2,13-15). E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.

8. Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque.

La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sen-

timenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita.

«La vita infatti si manifestò» (1 Gv 1,2): così l'apostolo Giovanni riassume il mistero dell'Incarnazione. Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia, e a partire dal quale anche si ordina la numerazione degli anni, prima e dopo la nascita di Cristo.

Il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.

9. Quando si avvicina la festa dell'Epifania, si collocano nel presepe le tre statuine dei Re Magi.

Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura.

Guardando questa scena nel presepe siamo chiamati a riflettere sulla responsabilità che ogni cristiano ha di essere evangelizzatore. Ognuno di noi si fa portatore della Bella Notizia presso quanti incontra, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia.

I Magi insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo. Sono uomini ricchi, stranieri sapienti, assetati d'infinito, che partono per un lungo e pericoloso viaggio che li porta fino a Betlemme (cfr Mt 2,1-12). Davanti al Re Bambino li pervade una gioia grande. Non si lasciano scandalizzare dalla povertà dell'ambiente; non esitano a mettersi in ginocchio e ad adorarlo. Davanti a Lui comprendono che Dio, come regola con sovrana sapienza il corso degli astri, così guida il corso della storia, abbassando

i potenti ed esaltando gli umili. E certamente, tornati nel loro Paese, avranno raccontato questo incontro sorprendente con il Messia, inaugurando il viaggio del Vangelo tra le genti.

10. Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

Dato a Greccio, nel Santuario del Presepe, 1° dicembre 2019, settimo del pontificato.

FRANCESCO

[1] Tommaso da Celano, Vita Prima, 84: Fonti francescane (FF), n. 468.

[2] Cf. ibid., 85: FF, n. 469.

[3] Ibid., 86: FF, n. 470.

Appuntamento/Lunedì 20 gennaio alle 20,45 con la corale Kalos Concertus

Sarà l'abbazia San Benedetto ad ospitare in città quest'anno la sesta edizione dei 'Dialoghi di pace'

Uno dei primi appuntamenti che la sempre fitta programmazione culturale in città proporrà subito dopo Natale, come è ormai una tradizione che possiamo considerare consolidata, sarà quello con i "Dialoghi di pace", lettura in musica del messaggio che Papa Francesco veicola ogni anno, in occasione della Giornata mondiale della Pace, che mercoledì 1 gennaio taglierà il traguardo della sua cinquantatreesima edizione.

Per il sesto anno consecutivo, Seregno ospiterà lunedì 20 gennaio, alle 20,45, la meditazione, pensata per l'intero decanato di Seregno e Seveso, su input della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e del Circolo culturale San Giuseppe, che sono al lavoro per cercare di definire il consueto roster di associazioni copromotrici.

Dopo il lustro iniziale di attività, sempre accolto dalla chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in viale Edison, stavolta la scelta è stata quella di trasferirsi nell'Abbazia olivetana di via Stefano da Seregno, nell'ottica di un coinvolgimento il più possibile capillare del territorio.

Ad accompagnare la lettura del testo papale nella circostanza sarà la corale Kalos Concertus, una ensemble vocale che i fedeli che frequentano l'edificio abbaziale già conoscono, poiché lì anima solitamente la messa domenicale delle 11.



La corale Kalos Concertus

La formazione, diretta da **Sergio Lo Noce**, vanta un amplissimo repertorio che si rifà al Medioevo, composto a titolo di esempi da laudi e canti gregoriani, particolarmente adatto per aiutare chi interverrà tra il pubblico nel percorso di riflessione sulla tematica individuata da Francesco.

Ma cosa sono nel concreto i "Dialoghi di pace"? Ideato da **Giovanni Guzzi**, il progetto ha la finalità di far sì che le voci dei lettori si intreccino e si incalzino come in un vero e proprio dialogo, alternandosi di volta in volta a musica, canti o meditazioni poetiche, con lo scopo di offrire un messaggio per tutti, sotto forma di un'elevazione spirituale, al di là delle convinzioni religiose del singolo.

Questa originale iniziativa di sensibilizzazione, lanciata per la prima volta nella chiesa di San Pio X in Cinisello Balsamo, è diventata un'importante tradizione cresciuta di anno in anno coinvolgendo le parrocchie circostanti, i decanati di Cinisello e Bresso, le comunità civili di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Bresso e Cormano, fino ad interessare, dal 2015, l'intera zona pastorale VII della diocesi di Milano, altre zone pastorali e diversi Comuni che si sono accodati, oltre a numerose realtà dell'associazionismo ecclesiale e civile, locale e nazionale.

P. Col.

Pranzo Lions per anziani al Pozzi

Come da tradizione, il Lions Club Seregno in collaborazione con l'amministrazione comunale - settore servizi sociali, organizza per mercoledì 25 dicembre il Pranzo di Natale dedicato alle persone anziane sole.

Riservato a coloro che abbiano compiuto i 65 anni, il pranzo si terrà presso l'Istituto Cornelia e Pasquale Pozzi di via Alfieri con inizio alle ore 12.

Le iscrizioni si ricevono, entro lunedì 16 dicembre e fino ad esaurimento posti, presso l'Ufficio Servizi Sociali di via Oliveti, tel. 0362.263.401, da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12 (il giovedì fino alle ore 16).

Scout, la luce della pace domenica 22

"Cerca la pace e perseguila" è il motto scelto quest'anno per accompagnare la Luce della Pace nel suo cammino lungo tutta l'Italia nella sua ventiquattresima edizione che inizierà da Trieste sabato 21 dicembre. L'iniziativa promossa dall'Agesci, l'Associazione guide e scout cattolici italiani, toccherà come sempre anche Seregno grazie al gruppo Seregno 1. La luce accesa nella chiesa della Natività di Betlemme arriverà in piazza Concordia domenica 22 dicembre alle 17,45. Tutti potranno accendere dalla stessa ceri, lumi e lampade da portare a casa.

Seguirà alle 18 anche per gli scout la messa in basilica celebrata da don **Fabio Sgaria** neoassistente del gruppo scout cittadino.

Tradizione/Appello degli organizzatori per trovare figuranti e aiutanti

Partecipare al corteo dei Magi del 6 gennaio è dare vita ad un pezzo di storia e di Vangelo

Manca meno di un mese all'Epifania del Signore e i giovani dell'oratorio San Rocco, ormai dall'inizio di settembre, sono al lavoro per preparare al meglio la 49a. edizione del tradizionale "Corteo dei Magi".

E per rendere sempre bella questa iniziativa occorre la collaborazione di tutti. Soprattutto di figuranti. C'è posto per tutti e ci sono tanti personaggi da interpretare: bianchi, arabi e neri per comporre il grande corteo con i soldati romani, i pastori, la banda e gli animali. L'invito è aperto a tutta la popolazione.

C'è bisogno di numerosi adulti, giovani, ragazzi e bambini per animare ed occupare i ruoli dei 200 e più figuranti.

Le prove dei costumi sono state fissate da giovedì 19 al 20 dicembre, per tre giorni consecutivi, dalle 17 alle 18,30 e domenica 22 dalle 10,30 e dalle 17 alle 18. Venerdì 3 gennaio, preghiera e prove generali in basilica san Giuseppe, alle 20,30.

Gli organizzatori sono anche alla ricerca di mamme per stirare, cucire e preparare i costumi per il corteo, ma anche per aiutare il 6 gennaio a truccare e vestire i figuranti.

Il corteo giovedì 6 gennaio muoverà dall'oratorio San Rocco, alle 9,15, si snoderà per le vie San Rocco, Cavour, piazza Vittorio Veneto, via Vincenzo, Garibaldi, Marconi, Umberto I, corso del Popolo, piazza della Concordia; alle 10 la messa solenne in basilica san Giuseppe.



Il corteo dei magi che il 6 gennaio attraverserà il centro cittadino



L'ingresso del corteo in Basilica

pe; alle 11, il corteo prosegue per le vie Umberto, Colombo, Cairoli, piazzale della Madonna, viale Santuario; alle 11,45 adorazioni dei Magi davanti al presepe vivente sul sagrato di Santa Valeria; alle 12 il corteo proseguirà per la visita al Piccolo Cottolengo di don Orione in via Verdi. In caso di maltempo il corteo si svolgerà solo all'interno della basilica.

Nei Vangeli non si citano i nomi dei Magi, ma solo col passare dei secoli si è appreso chi era questi tre saggi, detti i "tre Magi": Melchiorre, Gaspare e Baldassarre. Di notte osservavano le stelle e durante

una di quelle notti hanno visto una nuova stella, diversa e più luminosa. Tutti e tre hanno capito che quella era un grande segno: un grande Re sarebbe nato.

Si sono messi in cammino, ciascuno portando un dono. Dopo diversi giorni si sono incontrati e poiché seguivano la stessa stella, hanno continuato il viaggio insieme. Arrivati a Gerusalemme sono andati a chiedere a re Erode "Dov'è il Re che è nato? Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo". Erode, preoccupato, ha chiesto ai sacerdoti maggiori informazioni. Ricevute noti-

zie ha detto ai Magi di andare a Betlemme, cercare il re che era nato e una volta trovato, tornare da lui. I Magi si sono messi in cammino e si sono fermati solo quando hanno visto il luogo indicato dalla stella: una capanna che ospitava una mamma, un papà ed un bimbo che dormiva in una mangiatoia, riscaldato da un asino e un bue.

Lui era il Re dei Re, il Dio fatto uomo. I Magi vedendo il bambino si sono inginocchiati per adorarlo e gli hanno offerto: oro, incenso e mirra.

I giovani del S. Rocco che organizzano si sono chiesti: "Perché ogni anno prepariamo il Corteo dei Magi?" "Perché desideriamo metterci nei panni di uomini antichi- hanno risposto- che decidono di intraprendere, ognuno per conto proprio, un lungo viaggio. Anche noi possiamo fare come i Magi, seguire la stessa stella che ci indica Gesù, trovarlo e adorarlo". Di qui l'invito aperto a tutti: "Partecipando al corteo dei Magi si dà vita ad un pezzo di storia, ad una parte di Vangelo".

Paolo Volonterio

■ **Riflessione/Allestita oramai da molti anni dal Comune al Museo dei Vignoli**

La mostra dei presepi, così la Buona Notizia diventa messaggio ed esempio di condivisione

Al museo Vignoli, dal 4 dicembre al 6 gennaio, è allestita e si può liberamente visitare una mostra di presepi. E' un'antologia a cui tanti semplici cittadini singoli e gruppi (una trentina le opere in mostra) hanno deciso di collaborare, condividendo la propria creatività con la comunità civica.

La visita alla mostra (e non sono pochi coloro che ad oggi hanno voluto dedicarvi un po' del loro tempo) suggerisce alcuni spunti di riflessione.

Innanzitutto: la mostra è un evento promosso dal Comune di Seregno. Non un evento inedito, anzi un'esperienza che si ripete da un tempo difficile da quantificare e che ha superato indenne (e non è banale) le varie turbolenze amministrative che hanno attraversato la città nell'ultimo ventennio. Dunque, un organizzatore laico che propone un evento laico. Il Comune di Seregno non ha, istituzionalmente, finalità religiose, né l'iniziativa in concreto ha alcuna velleità in tal senso. Eppure, anche nella cornice di queste premesse, è rilevante notare come il messaggio religioso emerga in tutta la sua vigoria. Questa mostra di presepi, quindi, ci induce a pensare che la Buona Notizia di cui il Natale è portatore possa essere annunciata e condivisa in tutti gli spazi e contesti della vita, non solo all'interno delle mura delle chiese. Una condivisione che sappia proporsi e non imporsi, ma che contemporaneamente non abdichi al messaggio forte di cui è portatrice.



La mostra dei presepi al museo Vignoli

■ **Laboratorio artistico al museo** **Concorsi presepi di Auto Amica e della parrocchia S. Ambrogio**

Collegato alla mostra dei presepi al museo Vignoli, c'è un concorso di presepi riservato alle scuole primarie della città. Il concorso è stato voluto ed organizzato dall'Associazione Auto Amica, che effettuerà le premiazioni domenica 15 dicembre: una decina i presepi in concorso. Al museo verrà inoltre proposto un laboratorio artistico finalizzato alla realizzazione di un presepe in terracotta, con la tecnica della modellazione della creta e del calco. Il laboratorio sarà tenuto dal giovane artista **Andrea Strizzi**. Il laboratorio, per bambini dagli 8 ai 12 anni, si terrà il 7, 14, 20 e 21 dicembre. Partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria: Comune di Seregno Ufficio Cultura, tel. 0362-263.541/550/551 – info. cultura@seregno.info.

Un altro concorso presepi è stato promosso dalla parrocchia S. Ambrogio con il titolo "Il Natale è di tutti". I partecipanti dovranno fotografare il proprio presepe ed inviare tre fotogrammi (ritenuti migliori) alla commissione giudicante, che valuterà i primi tre migliori presepi. I fotogrammi digitali vanno inviati entro il 23 dicembre tramite WhatsApp al 391.7095618 o tramite mail a: concorso_presepi@virgilio.it indicando cognome, nome e recapito telefonico. La premiazione del concorso presepi avverrà il 6 gennaio 2020 al termine della celebrazione del Bacio a Gesù bambino alle 15,30.

Una ulteriore riflessione. Le opere in mostra sono tra loro molto eterogenee per scelta progettuale, materiali usati, forme e dimensioni. In alcune la natività è chiaramente il nucleo centrale della narrazione scenica, in altre sembra essere il pretesto per una più complessiva narrazione. Queste diverse letture dell'evento Natività possono essere una bella metafora della diversa lettura dell'esperienza spirituale che caratterizza i diversi momenti della vita. Qualche volta il confronto con la Buona Notizia è centrale, evidente, predominante. In altri casi, la Buona Notizia è l'elemento che dà valore ad un quadro più ampio. In altri ancora è un elemento molto defilato in un orizzonte affollato e complesso. Sempre, però, la Buona Notizia è presente: perchè ci muoviamo con consapevolezza all'interno di una mostra di presepi, non di una rassegna di semplice modellismo!

Da ultimo. Chi ha prestato il proprio presepe per la mostra, lo ha fatto con la volontà di fare del proprio meglio. Un proprio meglio che, per ciascuno, è la sommatoria delle proprie capacità manuali, della propria creatività, della propria disponibilità di tempo e di risorse. Fare del proprio meglio per condividere qualcosa di bello con la comunità civica e per collaborare, più o meno consapevolmente, alla testimonianza della Buona Notizia. E' un altro messaggio importante, che dalla Mostra del Museo dei Vignoli può essere rilanciato fino ad interpellare tutti.

Sergio Lambrugo

Scuole/Una miriade di iniziative, spettacoli, riflessioni, gesti di solidarietà

Nelle paritarie della città la festa della nascita di Gesù al centro di un cammino di fede e di gioia

Per i bambini Natale è sinonimo dei regali tanto desiderati, ma per aiutarli a coglierne il significato più profondo nelle scuole, in particolare quelle dell'infanzia, si moltiplicano i momenti di festa per accogliere Gesù che si fa Bambino.

CABIATI

In linea col tema di questo Natale: "Apriamo le porte a Gesù", verrà allestito un grande presepe con le fotografie di tutti i bambini della scuola nel gesto di aprirgli la porta. Verrà organizzata una festa in ogni sezione, in cui i genitori, insieme ai loro bambini costruiranno una casetta con tanto di luci e porta aperta in segno di attesa ed apertura alla nascita di Gesù.

DE NOVA - ARCHINTI

Mercoledì 18 dicembre i bambini della scuola presenteranno ai loro genitori lo spettacolo: "I diritti del Natale", in tema con la programmazione dell'anno. I diritti dell'infanzia verranno conosciuti e compresi attraverso la storia della piccola fiammiferai. Grandi e mezzani si recheranno a vedere la mostra dei presepi organizzata al museo Vignoli. Il giorno 20 Babbo Natale porterà un dono a tutti.

MARIA IMMACOLATA

Al nido il momento di festa natalizio si è svolto mercoledì 11 dicembre: i bimbi hanno rappresentato i vari personaggi del presepe, desiderosi di conoscere Gesù e stargli vicino. Martedì 17 dicembre ci sarà la festa della scuola materna: i bambini, travestiti dai tradizionali personaggi del presepe, balleranno e canteranno per annunciare con gioia l'arrivo di Gesù bambino tra noi. Il 18 dicembre arriverà Babbo Natale, portando un dono per ogni bambino.

OTTOLINA SILVA

Sabato 14 dicembre nel pomeriggio è in programma una recita di Natale con canti e filastrocche messe in scena sia bambini dai bambini della scuola dell'infanzia che della sezione primavera. Nel giardino della scuola si comporrà il villaggio di Babbo Natale, con una casetta organizzata come laboratorio per scrivere e preparare le lettere e un'altra dove egli stesso consegnerà i doni e farà foto con i bimbi.

RONZONI - SILVA

Diversi gli appuntamenti per festeggiare il Natale: dopo la visita dei grandi ai nonni della rsa don Gnocchi, Ronzoni-Villa con canti e racconti

natalizi, lunedì 16 dicembre ci sarà una tombolata che coinvolgerà tutti i bambini, mercoledì 18 sarà dedicato ad una rappresentazione natalizia presso la chiesa di S. Valeria, mentre il giorno 19 tutti gioiosi per l'arrivo di Babbo Natale, cui seguirà un gran galà, con pranzo speciale di Natale. Infine venerdì 20 dicembre in scena: "Not(t)E di Natale". Alcuni collaboratori musicisti accompagneranno dal vivo con le loro note la storia di un bambino e di un angelo che scopriranno un bimbo speciale nato in una stalla. A seguire la benedizione natalizia.

SAN CARLO

Dopo il "Mercatino dell'Immacolata", con vendita di oggetti/lavoretti preparati dalle mamme, il cui ricavato è stato devoluto alla scuola per finanziare alcuni progetti, la sera del 9 dicembre si è tenuta presso la chiesa parrocchiale una serata animata dai canti natalizi del coro dei bambini, cui ha fatto seguito un rinfresco con scambio di auguri. È in programma anche una benedizione dei bambini presso la parrocchia S. Carlo.

SANT'AMBROGIO

Diverse le iniziative in cantiere per questo Natale: il 16 dicembre al mattino, presso il teatro parrocchiale, spettacolo natalizio organizzato dalla compagnia teatrale delle mamme e dei papà per tutti gli alunni della scuola dal titolo: "Un Natale coi fiocchi"; alle 21 lo stesso spettacolo verrà proposto ai genitori. Il 17 dicembre alle 16.30 si svolgerà la recita natalizia "Il presepe lo facciamo noi", a cura dei bambini delle sezioni dell'infanzia cuccioli, coccinelle, farfalle e tartarughe; il 18 dicembre sarà la volta dei bambini delle classi papere, pesciolini e coniglietti sempre con la medesima recita. Per i piccoli dell'infanzia la festa continuerà il 19 dicembre con l'arrivo di un Babbo Natale carico di doni, aiutato dai suoi amici elfi. Il 18 dicembre alle 21 in teatro i ragazzi della scuola secondaria rappresenteranno ai genitori "Sarà Natale se...", mentre il 19 dicembre alle 18.30 il teatro S. Ambrogio ospiterà le classi 1a. e 2a. primaria per la rappresentazione: "Arriva Natale"; alle 21 invece sarà il turno dei bambini delle classi 3a., 4a. e 5a. primaria con un "Concerto di Natale". Infine il 20 dicembre, ultimo giorno di scuola, alle 10 tutti gli alunni della scuola parteciperanno alla messa prenatalizia.

ISTITUTO CANDIA

Anche quest'anno sabato 14 dicembre tutto

l'istituto sarà coinvolto nel presepe vivente per le vie del centro, con gli alunni di nido, infanzia, primaria secondaria e licei saranno in cammino verso Gesù. All'interno dell'Istituto saranno allestite le varie botteghe artigianali animate dai bambini della scuola primaria, il coro sarà composto dai più grandi, il campo dei pastori vedrà come protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia e i loro genitori. Canti e letture faranno da sfondo e saranno preparati dai ragazzi della scuola secondaria e dei licei. Al suono delle cornamuse tutto l'istituto con le famiglie si metterà in cammino verso la Basilica, dove si rappresenterà la natività. Al termine, l'associazione "Amici del Candia" offrirà vin brulè e tè caldo ai presenti.

COLLEGIO BALLERINI

Il Collegio Ballerini, come tutti gli anni, si prepara al tempo di Natale come occasione straordinaria per vivere insieme la gioia e la bellezza della venuta di Gesù. La scuola primaria ha vissuto un percorso di Avvento sul tema della luce, che si è concluso con lo spettacolo di Natale del 12 dicembre presso l'Auditorium.

Anche la scuola secondaria di primo grado si è preparata al Natale con un momento di ritiro con il rettore don **Guido Gregorini**, le confessioni e un gesto di carità: i ragazzi, infatti, si sono recati all'Istituto don Orione per portare un sorriso e gli auguri agli ospiti della casa. A conclusione del tutto, il 13 dicembre, sempre presso l'Auditorium, si è tenuto uno spettacolo di Natale. Inoltre, il rettore ha proposto a docenti, genitori e alunni delle superiori tre brevi momenti di riflessione in tre mattine (4, 5 e 6 dicembre), prima dell'inizio delle lezioni, presentando la figura spirituale di Etty Hillesum, considerata una delle figure più interessanti del Novecento per la forza delle sue parole e per la sua straordinaria testimonianza.

I ragazzi dell'Alberghiero sono impegnati, dal mese di novembre, nella produzione di squisiti panettoni artigianali e torroni, in vendita presso l'"Oulet di Natale" allestito dal Collegio.

La scuola di musica ha proposto in Collegio, per sabato 14 dicembre, un concerto di musica classica aperto alla città e al territorio.

Infine, giovedì 19 dicembre, alle 21, verrà celebrata la messa per tutta la scuola, cui seguirà un momento di festa insieme, per scambiarsi gli auguri e condividere la gioia del Natale.

M.R.P. - F. C.

Calendario/Gli appuntamenti in tutte le chiese della città fino al 6 gennaio

Giorni, orari e luoghi di celebrazioni e iniziative per vivere il senso autentico del Natale cristiano

La festa del Santo Natale è ormai alle porte e, come ogni anno, la magia delle luminarie, degli alberi colorati e dei presepi si rinnova. Ma il Natale è prima di tutto la festa della natività e dunque della venuta al mondo del Salvatore, l'evento che ha cambiato il corso della storia, un Dio che si è fatto carne per diventare nostro compagno di viaggio. Diverse dunque le iniziative e le celebrazioni in programma in questi giorni nelle parrocchie per vivere il vero significato del Natale.

In tutte le parrocchie e chiese della città **martedì 24**, vigilia di Natale, alle 24 santa messa solenne della Natività, preceduta da veglie di preghiera e canti che aiuteranno i fedeli a immergersi nel clima gioioso dell'attesa.

Martedì 31 al termine delle messe vigiliari ci sarà il canto del Te Deum per ringraziare il Signore dei doni elargiti in questo anno.

Mercoledì 1 gennaio sarà la giornata mondiale di preghiera per la pace. Al termine di ogni messa verrà consegnato a ciascun fedele l'immagine del santo protettore per il nuovo anno.

Le celebrazioni delle festività natalizie seguiranno l'orario festivo; gli orari dettagliati si possono trovare negli avvisi parrocchiali.

Confessioni: **lunedì 16** alle 21 in Basilica e a San Carlo; **martedì 17** a S. Valeria e Sant'Ambrogio; **mercoledì 18** al Ceredo e al Lazzaretto. In tutte le parrocchie durante tutta la settimana saranno presenti confessori durante tutta la giornata secondo gli orari delle singole parrocchie.

BASILICA SAN GIUSEPPE

Oggi, **domenica 15**, alle 16 benedizione delle famiglie (in particolare per coloro che abitano nella metà parrocchia non visitata o che non hanno potuto essere presenti in casa).

Lunedì 16 alle 21 al santuario dei Vignoli veglia di preghiera in preparazione al S. Natale con l'Azione Cattolica.

Sabato 21 alle 19 confessioni per gli adolescenti all'oratorio San Rocco.

Domenica 22 alle 21 confessioni per i giovani all'oratorio San Rocco.

Martedì 24 alle 16,30 nella chiesa del Sacro Cuore sarà celebrata la santa messa vigiliare per tutti i ragazzi dell'oratorio.

La sera della vigilia di Natale, martedì 24 dicembre, nel rione di **San Salvatore** si terrà il tradizionale presepe vivente cui seguirà la celebrazione della santa messa.

Mercoledì 1 gennaio la messa solenne delle 18 sarà presieduta dal concittadino mons. **Roberto Viganò**, arciprete della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano.

Il giorno dell'Epifania, **lunedì 6 gennaio** alle 9,30 corteo dei Magi dall'oratorio San Rocco alla Basilica; alle 10 messa solenne presieduta da mons. **Luigi Angaroni**, vicario episcopale della zona V.

La santa messa dei ragazzi alle 10,30 all'oratorio San Rocco è sospesa da Natale fino all'Epifania, riprenderà **domenica 12 gennaio**. La messa vigiliare delle 20 in Basilica è sospesa da Natale e riprenderà **sabato 11 gennaio**.

SANTA VALERIA

Martedì 24 alla messa vigiliare delle 18,30 ci sarà la benedizione dei bambinelli. La messa di mezzanotte, di Natale e la messa dell'Epifania saranno animate dal presepe vivente.

A Natale la messa solenne sarà alle 11, mentre **giovedì 26** è sospesa la messa delle 7,30.

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Martedì 24 alle 8,30 celebrazione delle Lodi, sospesa la messa.

Giovedì 26 Santo Stefano, sospesa la messa delle 8.

Mercoledì 1 gennaio è sospesa la messa delle 8.

SANT'AMBROGIO

Martedì 24 alle 18 messa vigiliare di Natale: sono invitati i bambini e i ragazzi del catechismo.

Mercoledì 25 messe alle 8,30 e 10,30; è sospesa la messa delle 20,30.

Domenica 29 alle 10,30 messa nell'anniversario della morte di don **Guglielmo Rigamonti**.

Lunedì 31 alle 18 messa vigiliare solenne seguita dall'esposizione dell'eucarestia, canto del te Deum e benedizione; saranno ricordati in particolare i bambini che hanno ricevuto il battesimo e le coppie che si sono unite in matrimonio nel 2019.

B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Martedì 24 alle 20,30 messa vigiliare; alle

24 messa della Natività con presepe vivente.

Giovedì 26 è sospesa la messa delle 18,30.

Lunedì 6 gennaio alla messa delle 10 presepe vivente. Alle 15 benedizione dei bambini con bacio della statua di Gesù Bambino, seguirà tombolata in oratorio.

SAN CARLO

Martedì 24 alle 22 messa della Natività (sospesa la messa delle 18).

Mercoledì 25 messe alle 10,30 e 18.

Giovedì 26 messa solo alle 10,30.

Confessioni natalizie la vigilia, mattina e pomeriggio.

SANTUARIO MARIA AUSILIATRICE AL DON ORIONE

Sabato 14 alle 20,30 in santuario musical "Paglia e stelle" a cura di don **Stefano Colombo** (parroco di Lissone).

Domenica 15 alle 11 in santuario presiede la celebrazione mons. **Luciano Angaroni**.

Domenica 22 alle 11 messa presieduta dal direttore provinciale don **Aurelio Fusi**. Alle 17 meditazione musicale natalizia. Alle 17,30 messa presieduta da mons. **Bruno Molinari**.

Martedì 24 alle 20 nel salone della Casa messa di Natale preceduta dalla rappresentazione del presepe vivente. Alle 23,30 in santuario veglia di Natale, alle 24 messa della Natività.

Martedì 31 alle 17,30 messa in santuario.

ABBZIA SAN BENEDETTO

Martedì 24 alle 22 apertura della chiesa; alle 23,15 veglia natalizia: ufficio delle letture e proclamazione delle profezie messianiche; alle 24 messa pontificale nella notte.

Mercoledì 25 e **giovedì 26** orario festivo delle messe. Mercoledì 25 i vespri alle 16,30 con benedizione, mentre giovedì 26 vespri alle 19, sospesa la benedizione eucaristica.

MONASTERO ADORATRICI PERPETUE

Martedì 24 alle 21 messa della notte santa.

Mercoledì 25 messa del giorno di Natale alle 8,30.

Giovedì 26 messa alle 8,30.

Martedì 31 dicembre messa a mezzanotte.

Mercoledì 1 e **lunedì 6 gennaio** messa alle 8,30.

Patrizia Dell'Orto

■ **Concerti/In piazza, in Auditorium, in abbazia, al teatro San Rocco**

Quasi una 'stagione' con le melodie natalizie interpretate da cori, pianisti, jazz e gospel

Ad aprire una sorta di 'stagione' di concerti natalizi o per le festività sono stati i coretti degli oratori della Comunità pastorale coinvolti da ViviSeregno e dall'amministrazione comunale in un piccolo concerto di 'voci bianche' ai piedi dell'albero luminoso allestito in piazza Concordia, che **sabato 7 dicembre** è stato simbolicamente spento e riacceso, per dare avvio ufficiale al periodo più prossimo al Natale. **Venerdì 13** all'auditorium Agostino Parravicini dell'istituto Marcello Candia nell'ambito dell'iniziativa "Campagna tende Avsi 2019" ha avuto luogo un incontro testimonianza con **Hassina Houari** del Civil service sostegno a distanza Avsi Foundation Lebanon seguito da un concerto pianistico di **Filippo Gorini** vincitore del Concorso Telekom Beethoven a Bonn nel 2015. **Sabato 14** a L'Auditorium di piazza Risorgimento sarà la volta della Paper Moon Orchestra, diretta da **Giancarlo Porro**, a proporre un concerto in stile swing ovviamente di melodie natalizie. La serata, con raccolta fondi, è a sostegno di Auto Amica e Avaps, l'associazione amici dei pompieri di Seregno. La stessa sera musical 'L'Atteso' del coro di San Salvatore alle 21 nella chiesa di San Carlo e di un altro musical 'Paglia e stelle' di don **Stefano Colombo** al Don Orione, in santuario sempre alle 21. **Domenica 15 dicembre** invece in abbazia San Benedetto alle 21 il coro don Luigi Fari e la cappella musicale S. Cecilia, diretti da **Giancarlo Buccino** e con all'organo **Lorenzo Zandonella Callagher**, proporranno il concerto 'Venite adoremus' con un nutrito programma di autori italiani e stranieri di cantate e sonate per



I coretti delle parrocchie prima del concerto

organo. **Lunedì 16** alle 21 all'istituto Pozzi di via Alfieri concerto del coro e coretto della Beata vergine al Lazzaretto. Infine il classico concerto di Natale dell'Accademia filarmonica Città di Seregno del maestro **Mauro Bernasconi** si terrà al teatro San Rocco **venerdì 20** con inizio alle 21. Saranno di scena sul tema 'Christmas Imagine' con canti natalizi e gospel la Filarmonica fiati dell'Accademia con il Piccolo Coro Tab diretto da **Cinzia Maggi**. Sul palcoscenico ci sarà anche il 'Soul Project Christmas edition' con al pianoforte **Paolo Diotti**.

■ **Basilica/Come da tradizione nella ricorrenza di S. Cecilia** **Molinari dona un sax all'Accademia filarmonica**



Proseguendo una tradizione antica iniziata da monsignor **Luigi Gandini**, domenica 24 novembre, al termine della messa delle 10, in Basilica San Giuseppe, il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, in segno di riconoscenza e di un legame mai interrotto, ha donato all'Accademia filarmonica Città di Seregno (già corpo musicale Santa Cecilia), nelle mani di una giovane strumentista, un nuovissimo sax

contralto (**nella foto**). La cerimonia si è svolta in occasione della memoria liturgica di santa Cecilia, patrona dei musicisti. Questo significativo ed importante gesto è stato ripreso da monsignor Molinari nel 2013, consegnando un "pianoforte elettrico", e successivamente un "basso tuba", quindi una cornetta e un euphonium, un sax.

P. V.



Ci sono dei momenti che sembrano un dono ...

... come il momento in cui l'immobile dei vostri sogni diventa realtà. Quest'anno, nella vostra lista dei desideri c'è forse una casa nuova – e con essa la vendita del vostro attuale immobile alle migliori condizioni possibili? Engel & Völkers è il partner perfetto per voi! Dall'attenta e approfondita analisi del mercato fino all'organizzazione dell'appuntamento con il notaio, il nostro team sarà lieto di gestire per voi tutte le pratiche necessarie, passo dopo passo. Oltre al nostro database di potenziali acquirenti, potrete avvantaggiarvi della nostra gamma esclusiva di strumenti di marketing, sviluppati dai nostri esperti in modo mirato per rispondere al meglio alle vostre esigenze. Saremo lieti di fornirvi una consulenza non vincolante in grado di offrirvi tutto il necessario per una vendita di successo. Auguri di Buone Feste e felice Anno Nuovo!

Engel&Völkers Seregno
C.so Matteotti, 37 • 20831 Seregno • +39 036 22 45 243
Seregno@engelvoelkers.com • www.engelvoelkers.com/monzabrianza



ENGEL & VÖLKERS

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe**

All'omelia dell'Immacolata il diacono Fabrizio invita a 'rallegrarsi' malgrado i tempi difficili



Il diacono Fabrizio Santantonio con mons. Molinari

La solennità dell'Immacolata in Basilica è stata celebrata domenica 8 dicembre con la presenza del diacono **Fabrizio Santantonio** che ha concelebrato con mons. **Bruno Molinari**. Fabrizio, maresciallo della finanza, è stato ordinato diacono dall'arcivescovo **Mario Delpini** lo scorso 9 novembre. All'inizio della celebrazione mons. Molinari ha invitato a rivolgere lo sguardo verso Maria lasciandoci accompagnare da Lei verso Gesù, verso il Natale.

“E’ una gioia - ha aggiunto - oggi avere qui con noi Fabrizio, che svolge il suo servizio pastorale nella comunità di Desio, ma lavora qui a Seregno, possiamo quindi fare conoscenza con questo fratello”.

“Il Vangelo di oggi - ha detto Fabrizio - nella sua omelia è il racconto della nostra salvezza. Il centro del vangelo di oggi è però la parola “rallegrati” e ha invitato a rallegrarsi perché il Signore è con noi ed è sempre un motivo per la nostra gioia; anche Maria si rallegrerebbe oggi nonostante

i tempi difficili che stiamo attraversando. Rallegrati per tutte le mamme che hanno accolto la vita, per le vocazioni, poche ma vere, per tutti voi che siete qui. Rallegrati per quanti si adoperano per aiutare il prossimo, per questa Chiesa di cui sei Madre; rallegrati per quanti sanno gustare l'attesa del Natale. Insegnaci Maria - ha concluso - a gustare la speranza, insegnaci ad essere belli, quella bellezza che sprofonda nell'intimità del nostro cuore.”

La festività dell'Immacolata apre il tempo delle solenni celebrazioni natalizie. La messa solenne di mezzanotte della Natività sarà presieduta da mons. Molinari, mentre la messa solenne del primo giorno dell'anno alle 18 sarà presieduta dal concittadino mons. **Roberto Viganò**, già parroco di Santa Maria alla Fontana in Milano, che dallo scorso 6 gennaio è stato nominato arciprete della Basilica Sant'Ambrogio in Milano. Lunedì 6 gennaio la messa solenne delle 10 sarà presieduta dal vicario episcopale. mons. **Luciano Angaroni**.

Patrizia Dell'Orto

■ **Al santuario dei Vignoli**

Nuovo altare e ambone con la vite al centro delle sculture in bronzo



La benedizione dell'altare e dell'ambone

La celebrazione eucaristica vigilare del 7 dicembre al santuario della Madonna dei Vignoli è stata solennizzata dalla benedizione del nuovo altare e dell'ambone che con le loro sculture in bronzo richiamano l'immagine della vite da cui prende il nome il santuario.

“Sono due elementi semplici - ha detto mons. **Bruno Molinari** che ha presieduto la celebrazione - che si inseriscono in questo grazioso santuario. Ho voluto richiamare con la scultura in bronzo posta sull'altare e sull'ambone l'idea della vite; un tempo attorno a questo santuario c'erano i vigneti, ora non ci sono più, però è rimasto il segno della Madonna con il Bambino Gesù che ha in mano un grappolo d'uva, questa vite storica c'è ancora. E sull'altare questa vite, le foglie, i grappoli, sono un segno molto eloquente del Vangelo quando Gesù dice: ‘Io sono la vite, voi i tralci’. La vite dice la presenza di Gesù, vite piantata nella nostra umanità, che ci prepariamo a celebrare proprio con il Santo Natale.”

Monsignore ha quindi ringraziato tutti coloro che hanno già contribuito in vari modi alla realizzazione di queste opere. Chi lo desidera può contribuire all'opera di restauro del santuario che continua, offrendo ad esempio il costo della ridoratura dei quattro busti dei santi o dei reliquiari in legno o il restauro degli affreschi e di tutte le opere che andranno ad abbellire il prezioso santuario. Per informazioni ci si può rivolgere in sacrestia della Basilica.

P. D.

Parrocchie/Santa Valeria

Comunità in festa per madre Renata Lazzaroni suora canossiana da 60 anni spesi tra i bambini



Madre Renata con don Giuseppe Colombo



I festeggiamenti della comunità parrocchiale

La comunità di S. Valeria ha festeggiato con grande gioia il 60° di professione religiosa di madre **Renata Lazzaroni**.

In santuario, domenica 8 dicembre, ricordando la Madonna Immacolata, nella messa delle 11, don **Giuseppe Colombo**, a nome di tutti i fedeli presenti, ha ringraziato il Signore per il dono alla sua vita religiosa che l'ha portata a spendere tutta la sua esistenza nella Chiesa al servizio del prossimo, soprattutto i bambini.

E, al termine della messa, la comunità si è stretta intorno a madre Renata per esprimerle la sua riconoscenza per il servizio svolto e per augurarle di continuare a essere quella persona pacata e serena che ormai da anni conosciamo, sempre pronta all'ascolto e alla consolazione e a offrire la sua testimonianza di consacrata con discrezione e umiltà.

Nata e cresciuta in una gioiosa famiglia cristiana del milanese, a Pogliano, ha ricevuto dai suoi genitori una educazione alla fede secondo gli insegnamenti del Vangelo.

Fin da piccola ha frequentato l'oratorio,

dove ha potuto sperimentare un cammino di formazione cristiana e, nel tempo dell'adolescenza e della maturità, particolare significato hanno avuto per lei la direzione spirituale e la confessione di don Giulio, attraverso le quali ha fatto esperienza della grandezza dell'amore di Dio. Attraverso un percorso di discernimento spirituale, si era accorta che il Signore la chiamava a fare della sua vita un dono per Lui nella consacrazione religiosa.

La sua è stata, infatti, una vita ricca e feconda di esperienze di donazione e di insegnamento nella scuola per l'infanzia a Milano fino al 1990 e, in seguito, per 15 anni a Carate Brianza si è generosamente dedicata all'educazione cristiana delle nuove generazioni in oratorio.

Madre Renata vive a Seregno ormai da 15 anni, presso l'istituto delle Madri Canossiane di via Torricelli, sorto nel 1925 come collegio per fanciulle e diventato nel 1937 una infermeria.

L'istituto si ispira al carisma della Santa Maddalena di Canossa la quale, nata nel 1744 da nobile famiglia veronese, sente in lei la vocazione a "servire gli uomini più

bisognosi con il cuore di Cristo". Trasferitasi dal palazzo di famiglia nel quartiere più misero di Verona, fonda la prima casa, insieme ad alcune compagne desiderose di seguire Gesù tra i poveri e i sofferenti. Istituisce una nuova famiglia religiosa, le Figlie della Carità, la quale cresce sempre più con la fondazione di altre case a Venezia, Milano, Bergamo e Trento. Ottenuta, intorno al 1820, l'approvazione ecclesiastica nelle diocesi, riceve nel 1828 da papa Leone XII il benestare della Regola dell'istituto.

Dopo la sua morte, nel 1835, la famiglia religiosa da lei fondata diffonde il suo apostolato di servizio e di preghiera in tutto il mondo. Diverse Madri Canossiane native di S. Valeria sono state missionarie in Asia e in America Latina.

Nella parrocchia di S. Valeria le Madri Canossiane sono da sempre incessante punto di riferimento per la preghiera, per la catechesi e per il servizio della comunione agli ammalati. E, fino a pochi anni fa, hanno anche prestato servizio per la cura degli arredi dell'altare.

Paola Landra

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

“Speriamo!” è il nuovo augurio di chi porta nelle case l'annuncio della salvezza in Cristo

Speriamo...». È la parola con la quale molte persone rispondono alla preghiera di benedizione durante la visita alle famiglie in questo tempo di avvento. Mi fa molto pensare questa risposta che sostituisce l'«Amen», la conclusione tradizionale e liturgica delle preghiere del cristiano.

In quello «Speriamo...» voglio vederci l'espressione della speranza cristiana, che non è una pia illusione, una sorta di anestetico contro le difficoltà della vita o una fuga dalla realtà, a volte troppo dura e complessa.

La speranza cristiana – che, non dimentichiamolo, è una delle virtù teologali – è il frutto della fede, della fiducia in Dio che non abbandona i suoi figli. Sperare da cristiani significa fidarsi delle promesse di Dio che si compiono in Cristo; si avvicina più a una certezza che a un desiderio perché essa si appoggia sulla solidità della parola e dell'amore di Dio.

È propriamente il senso dell'Amen della liturgia, il quale affonda le sue radici nell'ebraico richiamando la solidità delle fondamenta di una casa. Esprime quindi certezza, sicurezza, stabilità...

Molte volte, però, il tono e l'espressione del volto che dice: «Speriamo...» lasciano intendere qualcosa di diverso, quasi la rassegnazione di chi coltiva un desiderio impossibile da realizzare. Incertezza più che sicurezza, precarietà più che stabilità.

Come se le parole della preghiera fossero solo...belle



La Speranza dipinta da Giotto

parole, senza però alcuna possibilità di compimento. Forse sono un po' drastico nel dire questo, ma è per far capire meglio l'idea.

Il senso profondo che la tradizione ambrosiana affida alla visita alle famiglie è quello di portare la buona notizia di Dio che viene a stare con noi, che diventa uno di noi. È come se chi va casa per casa si mettesse nei panni di quegli angeli che la notte di Natale si rivolsero ai pastori esortandoli: «Non temete: ecco, vi annuncio una

grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore». È l'annuncio della salvezza, l'annuncio gioioso della speranza di salvezza che in Cristo, uomo e Dio, si fa certezza.

Allora non è tanto importante se chi va casa per casa siano dei sacerdoti, delle religiose o dei laici; l'importante è che questo annuncio arrivi, che la Chiesa, attraverso di loro, faccia ancora sentire una parola di speranza nelle nostre case.

A proposito di speranza... mi viene in mente che Giotto, un giorno tra il 1306 e il 1310 la raffigurò in modo molto efficace. Era a Padova, chiamato da Enrico Scrovegni a dipingere la cappella di famiglia con le storie di Maria e del Vangelo. Nella fascia più in basso, proprio ad altezza d'uomo – quindi ben visibili – illustrò le virtù da un lato e i vizi dall'altro.

La Speranza è raffigurata come una donna leggera, leggermente sollevata da terra nell'atto di prendere il volo. Il volto sereno esprime sicurezza e riconoscenza, lo sguardo è rivolto verso l'alto, precisamente verso il Cristo del Giudizio, raffigurato sulla parete di fondo. Le mani sono tese verso l'alto per accogliere una corona offerta da Cristo stesso: il premio, il compimento della vita vissuta nella fede e nella carità, nella giustizia e nella temperanza, nella prudenza e nella forza.

Nell'elenco tradizionale le virtù teologali sono indicate nella sequenza Fede, Speranza, Carità, ma Giotto altera questa successione e colloca prima la Fede, poi la Carità e, a chiudere, la Speranza, perché essa è ciò che sostiene il cammino e fa intuire la meta, è ciò che fa alzare lo sguardo oltre l'orizzonte del quotidiano e, con le altre virtù lo apre all'eterno.

È bello quindi poter dire: «Buon Natale», perché il Natale di Cristo non può che essere buono – cioè portatore di bene – per ciascuno noi. Allora non: «Speriamo...» ma: «Speriamo!».

Don Sergio Dell'Orto

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Comunità mobilitata per la novena di Natale in risposta al grido di dolore di don Enzo dall'Albania terremotata

A partire da lunedì 16 dicembre tutti i giorni (compresi sabato e domenica) dalle 17 alle 17,30 in chiesa per tutti i ragazzi, i genitori, i nonni... insomma per tutti! Ogni giorno sarete invitati a portare un dono per i poveri. Dopo il recente terremoto in Albania, vogliamo dare una mano a don Enzo che sta accompagnando le famiglie che non hanno più una casa. Raccoglieremo ciò che lui ci ha chiesto e poi lo consegneremo alla sua missione: lunedì 16 shampoo, martedì 17 bagnoschiuma, mercoledì 18 pettini e spazzole, giovedì 19 materiale scolastico, venerdì 20 dentrificio e spazzolino, sabato 21 sapone, domenica 22 detersivi per piatti, lunedì 23 detersivi per lavatrice." Così don Fabio Sgarra ha presentato alla comunità parrocchiale la proposta per la novena di Natale.

Nelle scorse settimane infatti dopo il violento terremoto che ha colpito l'Albania don Enzo Zago ha inviato messaggi e fotografie ad amici e conoscenti per tranquillizzarli circa la sua situazione e quella di Blinisht, la missione in cui opera da una dozzina d'anni ed a cui la comunità parrocchiale di S. Ambrogio è da sempre legata. Ma anche aggiunto alcune note circa quel che sta accadendo nelle zone colpite dal sisma.

«Purtroppo manca ogni forma di organizzazione. Sta arrivando un sacco di roba, ma il problema più grosso sarà tra pochi giorni, sperando che non piovano. Hanno allestito tende che vanno bene per i



Volontari al lavoro nelle zone terremotate

picnic e molte sono del tempo dei campi profughi kosovari, ormai 20 anni fa».

«Siamo stati - ha raccontato ancora don Zago, nato e cresciuto nel quartiere di Sant'Ambrogio - a Thumane, villaggio con tante vittime nel distretto di Durazzo. Abbiamo servito alla mensa del campo degli sfollati: il personale era composto in pratica per intero da volontari, anche i giovani cuochi della nostra terra, che si sono trovati sul posto per caso. Uno è stato ambasciatore di pace. Il volontariato per fortuna si sta facendo strada nel cuore di questi ragazzi. Mentre eravamo lì, sono stati celebrati i funerali delle vittime: una famiglia ha perso addirittura sette persone. E, come da tradizione, dopo aver accompagnato le salme al cimitero, c'è stato il pranzo per tutti i partecipanti. I nostri giovani ed i giovani di un'università musulmana sono stati splendidi nel servizio. Ma che dolore!».

Lo sguardo è stato poi rivolto al futuro anche immediato: «Alimenti e vestiti non mancano. Anzi, i magazzini statali scoppiano. Il governo cerca soldi per mantenere gli sfollati e per la ricostruzione. Ma chi si fida? E comunque la terra continua a tremare. Mi dicono che Durazzo si è praticamente svuotata: la gente è scappata dove ha potuto, in Kosovo o dai parenti. Tirana conta molti danni, così come Lac Kurbin. A Lezhe ci sono danni a palazzi costruiti con i piedi. Per il resto, è la paura che ha fatto fuggire diverse famiglie. Una la stiamo ospitando qui da noi a Blinisht».

La conclusione fa emergere amarezza tra le righe, ma anche quel pizzico di ottimismo che in questa fase non è scontato: «Il popolo albanese si merita la nostra attenzione: è prostrato a terra, ma non abbattuto. Saprà rialzarsi, avendo anche l'umiltà di farsi aiutare».

P. Col.

Frutta secca per Mission Bambini

Il Gruppo missionario di S. Ambrogio organizza per sabato 14 e domenica 15 dicembre una vendita di frutta secca natalizia. Il ricavato andrà a sostenere la fondazione "Mission Bambini" che dona un futuro a bambini che abitano in Paesi disagiati del mondo, con interventi al cuore. "Credo che ci siano pochissimi mestieri in grado di donare le emozioni, fortissime (per fortuna in larga parte positive), che quotidianamente raccoglie un cardiocirurgo pediatrico. Emozioni che solo gli occhi di un bambino possono regalare. Quegli occhi che incontri prima di un intervento chirurgico: sono curiosi, indagatori, carichi di tensione, capaci di inchiodarti a responsabilità enormi. Viaggio spesso per la fondazione "Mission Bambini": Romania, Albania, Uzbekistan, Cambogia, Uganda... e di ogni bambino memorizzo il volto. Tutti i viaggi riservano incognite perché si opera in contesti fortemente penalizzati dal punto di vista sanitario. L'arrivo di una equipe internazionale diventa per quei paesi una grande occasione per salvare piccoli pazienti altrimenti destinati a morte." Così **Stefano Marianeschi** responsabile della cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale di Niguarda spiega cos'è e cosa fa la fondazione. Info: www.missionaribambini.org.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Don Giovanni Olgiati alla festa patronale racconta i suoi 50 anni di sacerdozio con le gioie e le fragilità

La festa patronale di Sant'Ambrogio, celebrata nello scorso fine settimana, ha lasciato alla parrocchia come bella testimonianza l'immagine di un sacerdote che, dopo mezzo secolo, vive con felicità e serenità la sua missione pastorale. Stiamo parlando di don **Giovanni Olgiati**, che tra il 2008 ed il 2012 guidò la comunità di viale Edison, nelle vesti di responsabile della comunità pastorale di San Luca, che all'epoca comprendeva le realtà del Lazzaretto, di San Carlo ed appunto di Sant'Ambrogio, e che è tornato in città da Magenta sabato 7 dicembre, per festeggiare i cinquant'anni della sua ordinazione.

«Il compito del Papa, dei Vescovi e di noi sacerdoti - ha spiegato don Olgiati nell'omelia della Messa che ha presieduto, con accanto mons. **Bruno Molinari**, don **Fabio Sgarla** e don **Giovanni Calastri** - è di annunciare a tutti il Vangelo, la parola che tocca i cuori e costruisce la comunità». Il festeggiato ha quindi regalato un aneddoto gustoso, ma anche molto significativo: «Quando avevo 39 anni, mi è stata affidata una parrocchia in Val Cavigna, sopra il lago di Como. Il paesino aveva quattrocento abitanti ed il terzo giorno ho cominciato a chiedermi cosa fossi lì a fare. Ho preso il breviario e mi sono incamminato nel bosco. Dietro ad un certo punto mi sono accorto di avere sette o otto pecore. È stata un'illuminazione: ero lì per essere un buon pastore...». Ed ancora: «La malattia che sto vivendo mi ha reso più fragi-



Foto di comunità con don Giovanni Olgiati

le, ma mi ha anche insegnato a vedere le cose in modo differente. Ho imparato ad esempio a non fare programmi e ad abbracciare. Oggi c'è bisogno di una Chiesa materna, umile e misericordiosa, come quella che vuole Papa Francesco. Quando ero qui, per la nostra comunità pastorale scegliemmo il nome di San Luca proprio per questo: chi meglio di lui ha presentato le parabole della misericordia?». A ricordo della giornata, don Fabio ha poi donato a don Giovanni un'icona della Madonna. In serata, sul sagrato è stato acceso l'albero di Natale. **P. Col.**

■ All'oratorio successo dell'iniziativa degli animatori La "Cena con delitto" si conferma grande idea



Come è consuetudine ormai da qualche anno l'oratorio di S. Ambrogio ha proposto la sera di sabato 23 novembre la "Cena con delitto" una rappresentazione teatrale legata ad un caso giudiziario interattiva in quanto si svolge proprio durante la consumazione di cibi e bevande coinvolgendo tutti i commensali. L'iniziativa,

che vede protagonisti soprattutto gli animatori dell'oratorio con la regia di Anna Maria Bernasconi (**nella foto**), ha riscosso anche quest'anno un notevole successo sia in termini di partecipazione (la cena era peraltro a pagamento) che di consenso per la creatività e l'attenzione alla relazione che sono state messe in campo.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Nei ricordi del Natale delle catechiste la magia dell'attesa e della gioia per la nascita di Gesù

Sta arrivando il Natale anche quest'anno e, chi più chi meno, ci si ritrova immersi nel vortice dei preparativi. Gli addobbi, l'albero, il presepio, i regali, le cene con amici e colleghi, il cenone della vigilia, il pranzo di Natale e mille altre belle cose.

E la nascita di Gesù? No bè dai, è un argomento che riguarda i preti, le suore e le catechiste, ci mancherebbe di doversi preoccupare anche per questo con tutto quello che c'è già da fare!

Sacerdoti e suore al momento sono impegnati per le benedizioni natalizie, quindi ho chiesto alle catechiste quale messaggio vorrebbero passare ai bambini sul Natale, quello vero, e anche se abbiano dei ricordi particolari di questa festa, magari di quando erano bambine, che valga la pena condividere.

Mettendo insieme le varie testimonianze, è stato spontaneo amalgamarle e creare una specie di storia, di quelle da leggere ai bambini davanti al camino nelle sere d'inverno, paragonandola anche un po' ai nostri giorni.

“Quando ero bambina aspettavo il Natale con una trepidazione incredibile. In tutte le case, specialmente della nostra zona, c'era una regola non scritta che si rispettava: il presepe e l'albero si facevano l'8 dicembre. La celebrazione dell'Immacolata apriva ufficialmente i preparativi all'arrivo di Gesù.

Si iniziava acquistando l'abete vero, con le radici, che dopo le feste avremmo piantato in



Un presepe d'altri tempi

giardino salvaguardando il verde. La mamma recuperava da chissà dove, gli scatoloni contenenti le statuine del presepio e le palline per l'albero, tutto imballato rigorosamente in fogli di vecchi giornali, che non si buttavano, ma si tenevano da parte per il giorno dell'Epifania, quando avremmo riavvolto nuovamente il materiale da riporre per l'anno successivo. Ti insegnava il riciclo quando ancora nessuno ne parlava.

E che felicità quando si usciva tutti insieme la domenica e si andava in centro, (perché allora i negozi di domenica erano aperti solo in dicembre), per comprare una nuova statuina o una nuova pallina! La neve spray per le montagne costava troppo, meglio un po' di farina bianca, ma non troppa, perché il cibo non si spreca.

La mamma non inquinava, rispettava l'ambiente e non produceva scarti alimentari.

Più osservavo il presepe con la culla vuota, più mi sembrava che le giornate non passassero mai. Era una delizia quando sul calendario dell'Avvento, senza dolcetti vari ma solo con immagini del presepio, aprivi la finestrella col numero sedici e iniziava la novena. Niente cibo spazzatura e spuntini insani.

Quel giorno le campane cominciavano a suonare melodie natalizie e la nonna su quelle note mi insegnava le canzoni che oggi non si sentono più. Mi portava a messa tutte le sere per prepararci bene alla nascita di Gesù e nessun evento atmosferico ci fermava. Al massimo, diceva, col freddo ti fai gli anticorpi. Niente abuso di antibiotici quindi.

Passavo ore persa nei miei pensieri, davanti al presepe e all'albero che, pur avendo lucine in ogni casetta e su ogni ramo, non si potevano sempre illuminare per non sprecare corrente. Meglio la piccola fiamma del lumino che veniva acceso ogni giorno in attesa dell'arrivo della 'luce vera' e che creava un'atmosfera da fiaba. No quindi all'inquinamento luminoso, sì al risparmio energetico.

La sera della vigilia era bellissima! Prima di andare a dormire preparavo latte e biscotti per Gesù Bambino e un po' di erba secca per il suo asinello. Poi a letto presto, con la certezza che di lì a poco avrei sentito dei rumori, mi sarei svegliata e alzata per riuscire finalmente a vedere Gesù che portava i doni, ma anche con un po' di timore che forse non ero stata abbastanza buona per riceverli.

Poi finalmente arrivava la mattina di Natale! Inizialmente la grande gioia nel trovare i doni, (ero pur sempre una bambina), e lo stupore nel constatare che Gesù azzecava sempre i regali che desideravo, poi via, subito tutti insieme a messa, col cuore gonfio di felicità, perché l'attesa era finita e sentivo che finalmente era nato, tenero piccolo uomo, e che si trovava davvero in mezzo a noi. Era questo che rendeva bellissima la festa ed è questo che vorrei trasmettere ai miei bambini di catechismo. Vorrei che vivessero intensamente una buona attesa del Natale”.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Comunità che educa: a 5 bimbe la veste da chierichette e nel gruppo sportivo debutta l'under 9 di calcio a cinque



Le nuove chierichette



La squadra di calcio under 9 a cinque

In due ambiti molto diversi ma entrambi appartenenti alla comunità sono saliti alla ribalta nelle scorse settimane due gruppi di 'esordienti'.

Il primo gruppo è quello di cinque bimbe che domenica 8 dicembre hanno avuto la vestizione da chierichette, ufficialmente ministranti. Si aggiungono alle altre e così diventano più di dieci.

Sono motivatissime, questi i loro nomi: **Alice Arienti**, 9 anni, frequenta la Rodari, pratica danza moderna e da grande farà la baby sitter; **Arianna Morabito**, 9 anni, sempre della Rodari, impegnata con ginnastica, atletica e nuoto e diventerà pasticciere ma anche catechista; **Giulia Bersini**, 11 anni, frequenta la scuola Mercalli, pratica pallavolo nel GSO San Carlo, miglioratissima, a detta del direttore sportivo, e da grande sarà architetto; **Giulia Decuzzi**, 12 anni, anche lei della Mercalli, impegnata con piscina, autodifesa e con la pallavolo, sempre nel GSO dove mette sempre un grande impegno, lavorerà sicuramente in un ospedale; **Annalisa Grassi**, 9 anni, frequenta la Rodari, gioca a pallavolo nel GSO ed è molto brava, e da grande sarà pasticciere e dentista.

Tutte hanno decisamente le idee molto chiare e costituiscono la dimostrazione che la Chiesa attrae ancora i giovanissimi e siccome, per dirla con Papa Francesco "la gioventù non esiste,

esistono i giovani presi uno per uno" allora la comunità dovrà aiutarle testimoniando per ciascuna di loro le giuste motivazioni, perché diventino protagoniste e costruttrici di un mondo e una Chiesa migliori.

Il secondo gruppo di 'esordienti' è quello della nuova squadra di calcio under 9 a cinque del GSO San Carlo. Sabato 7 i piccoli calciatori hanno disputato la loro prima partita ufficiale con i colori arancio-nero. Si tratta di **Lilou Fumagalli**, portiere, unica bimba dei nove piccoli atleti, tutti di età inferiore ai 9 anni, poi **Mathias Locatelli**, **Daniel Alexa**, **Tommaso Mura**, **Anas Sekkouri**, **Denis Dorti**, **Omar Yamini**, **Lorenzo Masi** e **Anas Abid**. Quasi tutti non hanno mai giocato veramente a pallone e questa squadra rappresenta certamente un eccellente esempio di integrazione.

La sfida per gli educatori sarà trasmettere loro la passione per il gioco privilegiando il divertimento ma non trascurando il rispetto per le regole, i compagni e gli avversari. Non è facile ma il GSO ha trent'anni di esperienza. I bimbi di trent'anni fa ora sono a loro volta genitori e di solito ricordano con gioia i loro primi calci. L'augurio per tutti, chierichetti e calciatori, citando Don Bosco, è che diventino "onesti cittadini", sapendo che "la prima felicità di un fanciullo è sapersi amato".

Franco Bollati

La fitta agenda del Natale della comunità

Agenda fittissima quella che fa da contorno al Natale di Gesù. Entrando in chiesa subito lo sguardo va al presepe: quest'anno **Roberto Minotti** e **Sereno Barlasina**, che da trent'anni propongono sempre qualcosa di originale, hanno ambientato la natività in una tipica corte brianzola.

Tutta la comunità è popi invitata alla consueta grande festa promossa dal gruppo sportivo, domenica 15 in oratorio. Sarà l'occasione per uno scambio di auguri tra dirigenti, educatori genitori e atleti per un nuovo anno all'insegna della bellezza dello sport.

Sabato 14 alle 21 in chiesa il coro di San Salvatore, accompagnato dai "The saviour boys" proporrà il musical "L'atteso" di **Daniele Ricci**, musicista precursore del rock sacro. E' la storia dell'amore per eccellenza, quello dei due predestinati giovani di Nazareth, Maria e Giuseppe.

Sabato 21 in oratorio la festa di Natale. Alle 18 si farà visita agli anziani di San Carlo, alle 19,30 ci sarà la cena condivisa e alle 20,30 lo spettacolo "Dott. Why junior". Occorre prenotarsi. La sera della Vigilia, dopo la S. Messa nella notte delle ore 22, ritrovo per tutti in oratorio per un brindisi.

F. B.

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

I ciclisti del Molinello, il modellismo ai Vignoli, il disco d'oro, l'haloterapia e la festa della famiglia

Le esperienze positive vanno sempre ripetute, questo sicuramente hanno pensato gli organizzatori della visita alla Polisportiva Molinello Ciclismo di Cesano Maderno. Detto fatto, un gruppo di ospiti è tornato a trovare gli amici del circolo, che si sono prodigati nella preparazione di un gustoso pranzo a base di polenta e stracotto d'asino, al termine del quale i ragazzi hanno ricevuto piccoli graditi doni.

Un'altra uscita al Museo dei Vignoli ha coinvolto i nonni ospiti della rsa, che hanno potuto recarsi alla mostra "1:6 Modellismo in grande" ed ammirare i modellini opera del Gruppo di studio modellistico GSMI. Si tratta di un'associazione che raccoglie appassionati di tutti i generi di modellismo e che allestisce riproduzioni di campi di battaglia, tende, contraerea e postazioni di guardia nelle quali si possono ammirare carri armati e mezzi gommati in movimento. Al termine della visita una bella merenda insieme prima di tornare a casa.

Per quanti sono rimasti in struttura è stato organizzato il "Disco d'oro del Don Orione". Un giradischi, vinili con i grandi classici della musica italiana e quattro concorrenti. Nella prima sfida Dante con "Ti lascerò" ha battuto Alberto con "Margherita non lo sa", mentre Luigi con "Vita spericolata" ha avuto la meglio su Pier Giuseppe con "Donna felicità". La finale fra i due concorrenti, che hanno scelto canzoni famosissime per af-



La festa della famiglia per gli anziani della Rsa

frontarsi, è stata emozionante, ma una standing ovation ha assegnato il titolo di vincitore a Luigi con "Pregherò". Al termine anche i ringraziamenti a Bruno che, grazie ai suoi vinili, ha reso possibile un viaggio nei ricordi del passato con canti e balli insieme in allegria.

Per il benessere degli ospiti è stata salutata anche una buona seduta di haloterapia, (dal greco halos che significa sale). Il centro di haloterapia "Nuovi respiri" di Seregno, dotato di due stanze, una con il pavimento in sabbia di sale e un'altra in sassi di sale, ha accolto gli ospiti che hanno voluto vivere un'esperienza multisensoriale.

Il primo tradizionale appuntamento in vista del Natale è stato quello con la festa della famiglia e degli amici del Piccolo Cottolengo. Nel salone ricreativo i saluti di don **Graziano De Col** e del direttore **Alberto Bianchi** hanno dato il via ai festeggiamenti. Dopo i ringraziamenti agli operatori per il duro lavoro svolto durante l'anno, hanno annunciato gli impegni e le attività che sono state programmate per i festeggiamenti del settantesimo della Casa nel 2020. Il pomeriggio è proseguito con l'esibizione dei "Reiko Project" e si è concluso con una grande e ricca merenda a buffet per tutti. Sono stati esposti anche i lavori svolti durante il laboratorio di artigianato che resteranno in vendita per tutto il mese. La festa è stata poi replicata con gli ospiti e i familiari della residenza disabili.

Nicoletta Maggioni

La visita alle Gallerie d'Italia

Sculture di Canova e Thorvaldsen il fascino di una bellezza antica

Il gruppo delle uscite culturali si è recato a Milano, alle Gallerie d'Italia, per visitare la mostra dedicata alla nascita della scultura moderna grazie al genio di **Antonio Canova** e **Bertel Thorvaldsen**. In esposizione 150 opere che testimoniano la rivalità e le differenze stilistiche tra due maestri, uno italiano e l'altro danese, figure portanti del neoclassicismo e della scultura moderna.

I visitatori dell'Opera Don Orione hanno potuto ammirare ed apprezzare le raffigurazioni della bellezza ideale scolpita nel marmo. Si sono stupiti constatando le differenze di tecniche e rappresentazione e, al termine della mostra, si sono dimostrati capaci di riconoscere le opere dell'uno o dell'altro genio artistico con un semplice colpo d'occhio.

Ciò che più li ha colpiti è stata l'osservazione delle rappresentazioni di celebri opere quali "Le Tre Grazie" e "Amore e Psiche", attraverso le quali hanno potuto assaporare il gusto di un'antica bellezza, pura, ideale e universale, la perfezione di anatomie prive di ogni volgarità e la grazia intesa come qualità, che rendono eterna l'arte del Canova.

N.M.

Comunità/Abbazia San Benedetto

I monaci si preparano al Natale e a san Mauro: sarà presente l'abate di San Miniato dom Gianni

Nella comunità dei monaci benedettini olivetani si vive un piacevole clima di duplice attesa: l'imminenza del Natale e la festa patronale di san Mauro, in calendario per mercoledì 15 gennaio.

Una ricorrenza che sarà solennizzata dalla presenza dell'abate di san Miniato al Monte in Firenze, dom **Bernardo Francesco Maria Gianni**, 51 anni, che la scorsa quaresima aveva predicato gli esercizi spirituali a Papa Francesco.

Dom Gianni ha saputo trasformare san Miniato al Monte come un punto di riferimento spirituale e culturale per la città di Firenze. L'anima di Firenze si riflette come in uno specchio nell'anima di san Miniato, luogo di bellezza, di incontro, di comunione, di apertura verso l'oltre e l'altro.

Gli esercizi spirituali predicati a papa Francesco sono stati lo spunto per una pubblicazione uscita col titolo "La città degli ardenti desideri", edizione san Paolo, in cui l'autore ha preso spunto dalla tradizione novecentesca della Firenze di **Giorgio La Pira** e di **Mario Luzi**, per tracciare una lunga e articolata riflessione sul valore della profezia cristiana nelle città affaticate dei nostri giorni.

Sabato 8 gennaio, alle 20,15, in chiesa abbaziale è convocato il "gruppo amici san Benedetto" per una adorazione eucaristica e per invocare la benedizione sul nuovo anno. Il 31 dicembre, la messa di ringraziamento delle 18 si concluderà con il canto del Te Deum.

Per le funzioni di Natale gli orari sono pubblicati a pagina 36 con tutte le celebrazioni previste in città.

I monaci si sono preparati alla novena dell'Immacolata, anche se poco partecipata, mentre il 7 dicembre dom **Abraham**, ha animato un folto gruppo di preghiera devoto alla Madonna che scioglie i nodi e che si raduna tutti i primi sabato del mese nel salone san Benedetto del centro culturale di via Lazzaretto. Il gruppo di "Rinnovamento nello Spirito", si raduna il "terzo sabato" del mese, dalle 14 alle 18. Domenica 1 dicembre, alle 21, don **Sergio Stevan**, parroco di Giussano, ha celebrato una messa per gli aderenti al gruppo di Comunione e Liberazione.

Giovedì 28 novembre, l'abate **Michelangelo Tiribilli** ha presieduto la celebrazione nella cappella del monastero del Corpus Domini delle Adoratrici Perpetue in occasione della festa della beata Maria Maddalena dell'Incarnazione, mentre il 27, il gruppo amici san Benedetto ha approfondito la spiritualità e la pastorale del tempo di Avvento. Domenica 24, alle 21, un folto pubblico ha assistito in chiesa abbaziale al tradizionale "concerto per Tanguietà": cantate, popoli della terra!, con il coro città di Desio-Labgiovani, diretto da **Cristian Chiggiato**, percussioni **Luca Casiraghi**, promosso dal Gsa Africa. Sempre in novembre, il 17, il gruppo scout di Erbusco sul Naviglio ha svolto un ritiro spirituale dettato dall'abate Tiribilli.

Paolo Volonterio



Il concerto per Tanguietà del coro Desio-Labgiovani



L'abate dom Bernardo Francesco Maria Gianni



La mostra dei gufi di dom Cattana sempre visitabile

Natale da sogno!

Vieni a provare e scegliere il tuo nuovo riposo
tra una vasta scelta di materassi, guanciali, reti e letti.

🎁 Regalati un sonno da sogno! 🎁



a Natale
Regalati e regala
un comodo
guanciale per
un sonno da sogno!



mambretti® reti
di Mambretti Luigi & C. snc

dormire bene, riposare sano

0362 · 229900

Viale Circonvallazione 51 • Seregno

r e t i m a t e r a s s i l e t t i g u a n c i a l i

Vieni a provare la differenza!

LAVAMÍ
il guanciale in memory foam
che si LAVA! **TUTTO!**
Disponibile Classico e Cervicale.

FRESH
il guanciale
memory+gel
TRASPIRANTE.



*Confezione
regalo
speciale
in omaggio!*



promozione
50%



europa auto

Concessionaria in esclusiva Suzuki per Monza e Brianza

NUOVA SEDE A MONZA



SUZUKI

europa auto

Concessionaria
Suzuki

MONZA - viale Ugo Foscolo 5
SEREGNO - via Cadore 172

Seguici su



■ **Notizie/Alla vendita di beneficenza promossa da volontari e "Amici del Candia"**

Suor Ceresoli racconta la crescita delle missionarie di san Carlo nate 15 anni fa e sbarcate negli Usa

Al Pozzi suor Giuliana Cavalleri



Nella comunità Figlie della Carità di via Alfieri da qualche settimana è presente suor **Giuliana Cavalleri** (nella foto), 74 anni, nata a Verdello che fino all'11 ottobre scorso ha prestato servizio nella parrocchia di sant'Anselmo a Baggio, dove viveva in una casa a fianco della chiesa svolgendo le funzioni di sacrista. Teneva in ordine la chiesa e si occupava dei chierichetti. Era ministro dell'eucarestia, andava a trovare i malati della parrocchia facendo anche servizio infermieristico, essendo diplomata.

La sua è una vocazione adulta. E' entrata nel seminario a Roma il 29 giugno 1989, a Luino il 2 ottobre 1994 emetteva e primi voti dove restava fino al 1998, per poi passare alla parrocchia di Baggio. Ha conosciuto la comunità delle Figlie della Carità nel 1988.

P.V.

La bellezza rimane", era il titolo scelto per promuovere in città, sabato 23 novembre, una "vendita di beneficenza" di oggetti di antiquariato, quadri, libri d'arte, gioielli, argenti e suppellettili donati dalle famiglie seregnesi e di molti paesi della Brianza.

Il ricavato è stato devoluto alle suore missionarie di san Carlo Borromeo per finanziare i lavori di ristrutturazione della cappella della loro casa di formazione in Roma in via Aurelia Antica, 236. La vendita di beneficenza è avvenuta nei locali di via Lamarmora, 6.

All'inaugurazione era presente la milanese suor **Eleonora Ceresoli**, 35 anni, vicaria generale della comunità, appena rientrata dagli Usa dove a Denver in Colorado ha aperto nel 2015 una missione. La vendita di beneficenza è stata organizzata dagli "amici della Fraternità San Carlo" in collaborazione con gli "amici del Candia". **Giuliana Colombo Cappellini**, assieme ad altre responsabili **Claudia Pojaghi**, **Anna Ballarino**, **Roberto Viganò**, ha coordinato un gruppo di 14 volontari che durante i mesi di settembre e ottobre hanno provveduto al reperimento e alla selezione delle donazioni. Suor Ceresoli ha illustrato ai molti presenti gli sviluppi della comunità nata 15 anni fa con sede a Roma e ha quattro case di missione: a Roma la casa madre e una alla Magliana, Denver, Grenoble, Nairobi. Conta 17 professe definitive, 8 professe temporanee e altre novizie.

Paolo Volonterio



Suor Ceresoli con le volontarie della vendita

■ **Notizie/Giornata pro orantibus** Visita di Delpini alle Sacramentine e messa di Molinari con le religiose

Nella festa liturgica della Presentazione al Tempio della beata Vergine Maria, l'annuale "Giornata pro orantibus", giovedì 21 novembre, si è tenuta nella cappella del monastero "Corpus Domini" delle Adoratrici Perpetue di via Stefano, le quali sono rimaste dietro la grata, mentre in chiesa erano presenti religiose di altri ordini. L'eucaristia è stata celebrata da monsignor **Bruno Molinari** che all'omelia ha riferito che nel corso della mattinata le suore Sacramentine avevano ricevuto la visita dell'arcivescovo **Mario Delpini**, il quale aveva consegnato loro uno scritto autografo, in cui esprimeva la sua gratitudine per la vita di preghiera della comunità, sottolineando che "la chiesa ambrosiana ha bisogno di preghiera. Ha bisogno di donne e uomini che aiutino a pregare, che insegnino a pregare e che diano testimonianza che è possibile, è fonte di gioia, è necessario pregare come Gesù ci ha insegnato per lasciarsi condurre dallo Spirito a partecipare alla vita di Dio".

A madre **Daniela Pozzi** e alla sua comunità ha chiesto: "di offrire una testimonianza convincente che la vita consacrata alla sequela del Figlio dell'uomo è una grazia di umanizzazione. Nelle comunità di vita consacrata, tutti siano aiutati a vedere persone che mostrano senza esibire una "pienezza di umanità".

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Rosi Colombo è la nuova presidente del Circolo Mons. Molinari: proposte culturali per l'intera città

Dopo le elezioni dello scorso 27 ottobre dei consiglieri candidati, e la successiva nomina da parte di mons. **Bruno Molinari**, nella sua qualità di presidente onorario, dei suoi tre rappresentanti, lunedì 25 novembre si è riunito e insediato il nuovo consiglio direttivo del Circolo culturale San Giuseppe.

Il Circolo, che l'anno prossimo taglierà il traguardo del suo centotrentaduesimo di fondazione, che ne fa la più antica associazione sul territorio di Seregno e probabilmente il più antico circolo culturale cattolico nel panorama dell'arcidiocesi di Milano, dopo circa vent'anni torna ad avere come presidente una figura femminile: è stata infatti eletta **Rosi Colombo**.

Il nuovo consiglio sarà composto da undici membri: **Lino Formenti** (vice presidente), **Anna Silva** (segretaria), **Emiliana Cappellini**, **Rosella Capelli**, **Marcello Dell'Oro**, **Dario Confalonieri**, **Luigi Caironi**, **Silvano Citterio**, **Mario Galli** e **Genaro Mele**. Completano il direttivo l'assistente spirituale don **Mauro Mascheroni** e **Luigi Dell'Orto** tesoriere.

Durante la prima seduta del direttivo monsignor **Bruno Molinari**, dopo aver espresso gratitudine ai presenti per la disponibilità a ricoprire l'incarico all'interno dell'associazione e per il lavoro fatto in questi anni, ha rivolto un sentito e caloroso ringraziamen-



La nuova presidente del Circolo Rosi Colombo

Notizie/Movimento Terza Età Spettacolo nella sede di via Cavour per rivivere la magia del presepe

Nel momento forte dell'Avvento in preparazione al Santo Natale, gli anziani del Movimento Terza Età della comunità pastorale San Giovanni Paolo II, hanno partecipato lo scorso 12 dicembre alla Giornata di spiritualità svoltasi a Villa Sacro Cuore di Triuggio.

Per rivivere la tradizione del presepe con gli Amici del coro "Tuttinsiemeappassionatamente" mercoledì 18 dicembre alle 15 al centro pastorale di via Cavour, sarà proposto lo spettacolo "Chi c'è nel presepe?".

Tutto sembra magico a Natale, le cose inanimate parlano, i canti sono quelli del Natale di sempre, Gesù Bambino lo stesso, ma parla al nostro cuore con amore sempre nuovo, se lo ascoltiamo.

Dopo lo spettacolo seguirà un momento di convivialità con una lotteria benefica.

Ecco gli auguri che don **Tonino Bello** ha dedicato a tutti: "Mettiamoci in cammino, senza paura! Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il perché della nostra esistenza, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera". A tutti gli anziani della città l'augurio di un santo e felice Natale e un nuovo anno ricco di ogni bene e di amore fraterno.

to al precedente presidente **Paolo Colzani**.

Don Bruno ha ricordato come il circolo culturale S. Giuseppe è e deve essere il braccio operativo della comunità pastorale sotto l'aspetto culturale e deve offrire, non solo ai soci, ma all'intera città proposte ed iniziative di ampio spessore; ha inoltre augurato a tutti i consiglieri un proficuo lavoro per il triennio futuro incoraggiandoli ad andare avanti con fiducia, speranza e soprattutto buona volontà.

Proseguono intanto a pieno ritmo le iniziative dell'associazione. Dopo l'uscita ai mercatini di Candelo e Sordevolo dell'1 dicembre, il concerto dello scorso 8 dicembre "Ricordando **Svlatoslav Richter**" con il maestro **Lorenzo Zandonella Callegher** e il tradizionale scambio di auguri natalizi di venerdì 13 con la presenza dei ragazzi della cooperativa "L'alianza" che hanno intrattenuto i presenti con un piccolo spettacolo, dal 14 dicembre al 6 gennaio nella sala Minoretti gli "Amici del presepe di Carnate" esporranno i loro bellissimi presepi.

Sono inoltre aperte le iscrizioni per la visita alla mostra di "Van Gogh, Monet e Degas" di domenica 16 febbraio 2020 a Padova e per il tour del Portogallo in programma dal 31 maggio al 7 giugno 2020.

Emiliana Cappellini

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

La giornata contro la violenza sulle donne motivo di confronto sulla condizione femminile nel mondo

Il 25 novembre scorso, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è diventata occasione di confronto e discussione alla scuola per stranieri 'Cultura senza frontiere', a partire dalla "panchina rossa", in mezzo a tante altre di colore nero o verde, simbolo tangibile della volontà di affrontare questa tematica.

La conversazione è scaturita dall'esigenza di capire cosa succede al riguardo nel mondo attraverso la testimonianza diretta delle corsiste e la lettura di articoli di giornali o di riviste per imparare ma anche per comprendere mentalità, costumi, valori, interpretazioni culturali che contraddistinguono il nostro tempo.

Al centro del dibattito la figura della donna e il ruolo che riveste nella società odierna per scoprire poi che, a varie latitudini, si possono avere elementi comuni ma anche notevoli differenze. I mass media e la tecnologia hanno raggiunto tutti e hanno inciso profondamente nella mentalità delle persone, nel loro modo di rapportarsi con il mondo e il contesto specifico – la campagna rispetto alla città, la condizione sociale, la cultura, i rapporti interculturali – rappresentano una distinzione determinante.

Nei vent'anni di attività della scuola, le ragazze e le donne iscritte ai corsi hanno modificato moltissime loro abitudini compiendo scelte coraggiose, inimmaginabili nel passato: non sono più disposte a rinunciare agli studi ed a sposarsi ancora minorenni; tra i loro primi obiettivi



La sosta alla 'panchina rossa' di piazza Risorgimento

Notizie/Sottoscrizione per Cav e Mpv **Aiuto alle mamme in difficoltà:** **dal 1980 ad oggi sono state 1700**

In occasione delle prossime festività, il Movimento per la Vita e il Centro di aiuto alla Vita vogliono riproporre la consueta sottoscrizione a premi, che diventerà un modo di offrire un aiuto concreto all'attività del CaV attraverso l'acquisto dei biglietti in vendita in città.

La sottoscrizione andrà a sostenere interventi a favore delle numerose richieste di aiuto da parte di mamme in difficoltà che, a causa spesso di problemi economici, pensano di rinunciare a mettere al mondo il loro bambino. MpV e CaV dal 1980 ad oggi hanno aiutato a nascere quasi 850 bambini, e favorito l'adozione di altri 92 anche attraverso il progetto Gemma, oltre ad aver assistito oltre 1700 mamme di nazionalità diverse, obiettivi resi possibili grazie all'impegno dei volontari e al sostegno economico di coloro che credono alla difesa del diritto alla vita nascente come valore universale, e che possono contribuire attraverso piccole azioni come questa sottoscrizione.

Come consuetudine, anche nel prossimo mese verrà celebrata una santa messa per la vita umana nascente, domenica 19 gennaio 2020 alle 10,30, presso la parrocchia di San Carlo.

Dal 2000 ad oggi le donne uccise sono state 3230 di cui 2355 in ambito familiare e 1564 per mano del proprio coniuge/ partner o ex partner (dati del Rapporto Eures 2019 su "Femminicidio e violenza di genere").

c'è l'indipendenza economica. Qualche remora la si riscontra ancora tra le donne pakistane o di lingua araba sposate e arrivate in Italia grazie ai ricongiungimenti familiari ma già i loro figli e figlie hanno mentalità e stili di vita diversi sin dall'adolescenza.

Molte corsiste provengono poi dall'est Europa: sono ucraine, moldave, russe e tutte dichiarano concordemente che anche i loro uomini hanno cambiato le loro idee, anche in base ai diversi modelli di vita che riscontrano nel resto d'Europa. Se il regime sovietico aveva imposto a tutti, donne e uomini, ritmi di vita strettamente legati al lavoro, oggi la donna dell'est ha maggior libertà di pensiero ed economica, perché con determinazione decide di cercare anche all'estero migliori condizioni economiche, spesso adattandosi a lavori poco gratificanti, e lasciando la famiglia per garantirle un futuro economicamente più sicuro.

Patrimonio comune è l'esperienza di quanto possano incidere la formazione e l'educazione fin dall'infanzia, la sensibilizzazione ai problemi sociali e l'esempio quotidiano.

E proprio per un motivo di sensibilizzazione, anche le donne della scuola per stranieri si sono fermate alla "panchina rossa" di piazza Risorgimento – una delle cinque recentemente collocate in città – per riflettere su una questione che rappresenta ancora oggi un'emergenza pubblica in Italia e in ogni Paese del mondo.

Ad oggi in Italia nel 2019 ci sono stati 98 casi di femminicidio (quasi uno ogni tre giorni) di cui 80 in ambito familiare e 60 all'interno di una relazione di coppia.

Notizie/Auxilium India

Al Namastè le esperienze dei volontari raccontano che dopo 15 anni l'eredità di suor Camilla è viva

Lo scorso sabato 16 novembre presso il salone dell'oratorio del Lazzaretto si è svolto il Namastè, consueto raduno annuale degli amici di Auxilium India.

All'ingresso un percorso di passi disegnati sul pavimento ha accolto i partecipanti: "passi di un cammino" che hanno fatto da guida alla mostra che quest'anno era dedicata ai "volontari in India". Il richiamo era ai passi fatti da suor **Camilla Tagliabue**, di cui quest'anno ricorrono i quindici anni dalla scomparsa.

All'inizio della cena **Mario Tagliabue** - presidente di Auxilium India - ha ringraziato tutti i presenti e i benefattori che anche nel 2019 non hanno mai fatto mancare il loro sostegno. Dopo i saluti del sindaco **Alberto Rossi** e di mons. **Bruno Molinari** è stato presentato il progetto a cui era finalizzata la serata: l'Empowerment Children. Si tratta di un progetto per favorire l'istruzione di bambini che vivono nelle zone rurali del Gujarat, una nuova sfida che l'associazione sosterrà per tre anni.

Durante la cena, tre volontari si sono alternati nel raccontare delle loro esperienze. **Claudio Colombo** ha spiegato la sua scelta di partire per l'India e il senso del suo viaggio: "Mi sono sentito parte di un grande progetto, dove il valore umano è la cosa più importante, dove le azioni valgono certo, ma ancor più valgono le relazioni".

Un video-racconto sull'incontro con i bambini e le



La presentazione dei progetti al Namastè

Notizie/Gruppo scout Seregno 1

Il Noviziato in vetta al Grignone per un tempo di riflessione e silenzio



Nel weekend del 9 e 10 novembre gli esploratori e le guide del gruppo scout Seregno 1 hanno aiutato l'associazione Agape a Villa Raverio nella gestione della loro cena solidale a base di paella, i cui fondi andranno a sostenere la costruzione di pozzi in Cameroon. Uno tra i valori più importanti dello scoutismo è il servizio al prossimo: per questo motivo ai ragazzi vengono proposte attività di servizio accompagnate, come in questo caso, dalla testimonianza dei responsabili dell'associazione Agape, per permettere loro anche di conoscere da vicino la realtà del volontariato. Il Noviziato (16 anni) invece ha raggiunto per la prima volta una vetta montana. I rover e le scolte sono partiti da Ballabio percorrendo il sentiero che conduce al Grignone e, accompagnati dalla luna, hanno poi pernottato al bivacco Riva Girani (1800m circa). Durante la discesa i ragazzi hanno fatto Deserto, dedicando del tempo alla riflessione e al silenzio.

donne ha poi introdotto le testimonianze delle volontarie **Francesca Franciosi** e **Daniela Corbetta**.

Francesca ha raccontato con grande trasporto la sua esperienza con i bambini: "E' stato meraviglioso vederli in una piccola stanza che per loro è la scuola, tutti vicini uno accanto all'altro, con i loro quaderni, orgogliosi di mostrarceli e accoglierci con un sorriso, con abbracci e canzoni".

Daniela ha raccontato invece la sua esperienza con le donne: la voce, a tratti rotta dall'emozione, ha trasmesso tutto il carico emotivo che gli incontri le ricordavano, ancora a distanza di tanti mesi: "Come volontaria, a me è arrivata la risolutezza della silenziosa ma strenua battaglia di emancipazione femminile, ma come donna ho trovato delle amiche con le quali mi è sembrato di aver ballato, cantato e scambiato consigli da sempre, da tutta la vita".

L'incontro si è poi concluso con il dono ai partecipanti di una candela realizzata dalle donne del progetto "Fancy Candles" che coinvolge 39 donne dello slum di Dharavi, a Mumbai. Il dono voleva ricordare la luce accesa da suor Camilla e trasmessa in questi 14 anni dai volontari. Come ogni anno, la presenza numerosa di quanti credono nell'impegno di Auxilium India è stata la dimostrazione che è possibile costruire il ponte della solidarietà e che ciascuno può sentirsi davvero parte del grande progetto di amore di suor Camilla Tagliabue.

Notizie/Mobilitati 200 volontari davanti a sette supermercati della città

La colletta alimentare raccoglie 15 tonnellate: un gesto corale di amore verso i più poveri

**Volontari con don Samuele Marelli****Il sindaco Alberto Rossi tra i volontari**

Sabato 30 novembre si è svolta la 23a Giornata nazionale della Colletta alimentare, durante la quale sono state raccolte 8.100 tonnellate di alimenti in tutta Italia, di cui 1.960 solo in Lombardia.

Nella nostra regione gli alimenti verranno consegnati nelle prossime settimane alle 1.182 strutture caritative partner dell'associazione Banco Alimentare della Lombardia onlus, che si occupano della distribuzione capillare su tutto il territorio lombardo.

A Seregno questo gesto è stato possibile grazie alla disponibilità di oltre 200 volontari e alla generosità di migliaia di persone che, facendo la spesa, hanno permesso di raccogliere 15 tonnellate di alimenti nei supermercati Esselunga, Eurospin, Simply, MD, U2, Iperal di via Verdi e via Fermi, che saranno distribuite anche a molte associazioni locali: le Caritas parrocchiali di S. Valeria, Sant' Ambrogio, Lazzaretto, la San Vincenzo cooperativa sociale e la Conferenza S. Vincenzo. Un ringraziamento va a tutti i volontari di tutte le età che hanno partecipato, in particolare al Gruppo Alpini cittadino. Un grazie particolare anche al sindaco **Alberto Rossi** che ha voluto dare il suo contributo alla Colletta.

"La Giornata nazionale della Colletta alimentare" ha dichiarato **Dario Boggio Marzet**, presidente dell'associazione Banco Alimentare della Lombardia, "si è confermata anche quest'anno un grande momento corale di risposta al desiderio dell'uomo riassunto nell'appello del Papa per la Giornata del povero: "I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risolti, dei nostri cuori per sentire di nuovo il ca-

lore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente".

Riportiamo una delle tante testimonianze, quella di **Alessandro Cozzi**, che ogni anno arrivano agli organizzatori e che descrivono lo stupore che genera questo gesto anche nelle condizioni più impensate: "Ma devono proprio venire a chiedere il cibo a me? Qui? Ma non basta che io sia in galera? Devo preoccuparmi di gente che nemmeno conosco? Si sentiva dire questo, in giro per le sezioni, quando è comparso l'avviso della Colletta alimentare. Confesso che lì per lì qualche idea di questo genere è venuta pure a me: dopo tutto, può sembrare curioso che gente condannata, giudicata dunque 'rea', venga sollecitata a donare cibo ai bisognosi: non siamo abbastanza bravi per uscire, ma lo siamo per regalare pasta e scatole di pelati? Però, pensandoci un poco di più, parlando con qualcuno, soprattutto lasciando che la cosa si sedimentasse nei pensieri, molti hanno cominciato a mutare atteggiamento: forse va bene così, forse è un pezzetto di strada da compiere, un'occasione, forse è un modo concreto per rendersi utili. Così la Colletta, costringendo a preoccuparsi di dove fossero i moduli necessari, condividendo con altri la necessità, pensando a che cosa fosse più opportuno comprare... lentamente è discesa nel cuore e il risultato è stato sorprendente. In chi ha risposto, a cominciare da me, si è accesa una luce: saremo anche tra i colpevoli, ma non cattivi. Grazie a chi l'ha organizzata, grazie per avercela portata, grazie per averci chiesto questo minimo, piccolo, aiuto: ci fa sentire uomini, e si sta bene".

Cl: le date della Scuola di comunità

La comunità di Comunione e Liberazione di Seregno ripropone gli incontri di Scuola di comunità, che da sempre il movimento indica come strumento di educazione alla fede cristiana: il testo proposto per la lettura e il paragone con l'esperienza personale è "Generare tracce nella storia del mondo" (L. Giussani, S. Alberto, J. Prades - BUR saggi). Il libro riprende la riflessione sull'esperienza umana svolta da don **Luigi Giussani** negli anni novanta, la riscoperta del senso profondo del cristianesimo, l'annuncio che il Mistero si è fatto uomo in un luogo e in un tempo determinati. I prossimi appuntamenti a Seregno saranno **giovedì 16 e 30 gennaio 2020** alle 21,15, presso il Centro pastorale monsignor Ratti, in via Cavour 25.

Mercoledì 18 dicembre alle 21, presso l'oratorio di Giussano in via d'Azeglio 32, sarà invece possibile seguire la Scuola di comunità che don **Julian Carron** tiene mensilmente a Milano attraverso un collegamento audiovideo.

La messa mensile delle comunità della Brianza ovest sarà celebrata **lunedì 7 gennaio** alle 21,15 presso il santuario di S. Valeria. Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Presepe del Gsa anche in sant'Ambrogio a Milano per il pontificale e il 'discorso alla città' di Delpini

L'imprevedibile invito al Gruppo Solidarietà Africa per realizzare il presepio nella basilica di S. Ambrogio a Milano è diventato opportunità di incontrare persone con cui condividere l'impegno alla cooperazione sanitaria in Africa. Il presepio, in stile palestinese con statuine di scuola spagnola, è stato allestito in previsione della importante celebrazione dei Vespri del 6 dicembre con la partecipazione dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** che ha rivolto il consueto "Discorso alla città e alla diocesi" alla presenza di amministratori pubblici, politici e responsabili del bene comune, in occasione della solennità di S. Ambrogio.

In città, al museo dei Vignoli, è invece esposto il "Presepio in savana" ambientato nel nord Bénin, con statuine realizzate da scultori locali sostenuti nel loro percorso professionale dal GSA.

Il presepio allestito in abbazia San Benedetto celebra invece i 700 anni della fondazione della casa madre della congregazione benedettina olivetana: la Natività è inserita tra le caratteristiche architetture dell'abbazia di Monteoliveto Maggiore, con gli affreschi del Sodoma che illustrano la vita di San Benedetto; e non poteva mancare il presepio allestito in Santa Maria alla Fontana a Milano, impegno consolidato da lungo tempo.

"Africa vive 2019" ha visto una bella partecipazione, la condivisione dell'iniziativa con il Circolo culturale San Giuseppe ha assicurato un'importante risonanza all'evento e alla mostra fotografica di **Sergio Aveta**



Il musical 'Grease' andato in scena per il GSA

che racconta la sua prima esperienza nel reparto di maternità dell'Ospedale di Tanguiéta in Bénin. I pannelli realizzati da **Maria Silva** sui temi dello sviluppo sostenibile hanno lanciato il concorso per le scuole "Il mondo nelle tue mani" che svilupperà i 17 "propositi" dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite per i prossimi anni.

Il concerto per Tanguiéta ha visto in abbazia il Laboratorio giovani del coro Città di Desio con un programma magistralmente eseguito e applaudito da un pubblico numeroso e partecipe. Tutto esaurito per "Grease", brillante musical in scena al San Rocco con la prestigiosa "Compagnia della Rancia", proposto dal GSA per gli auguri di Natale a tutti i soci ed amici che condividono l'azione in Africa.

Ad Afagnan, in Togo, si sono intanto conclusi i lavori di riqualificazione delle sale operatorie nell'ambito del progetto "Operazione riuscita!" che ha visto il coinvolgimento di diver-

se realtà tra le quali l'amministrazione comunale di Seregno e la fondazione Ronzoni-Villa oltre ad Alpini e Camosci, sempre presenti nelle attività di sensibilizzazione e raccolta fondi del GSA; il piano di formazione del personale è già stato avviato e si concluderà nella primavera del 2020.

A Weme, in Ghana, prende sempre più forma la nuova struttura destinata ad ospitare il reparto di pediatria, e non poteva mancare un regalo di Natale: l'arrivo a Watsa in Congo dell'apparecchiatura radiologica voluta dal gruppo missionario della parrocchia di S. Ambrogio, in collaborazione con il GSA, per sostenere il progetto del dispensario annesso alla parrocchia, per il quale si era molto speso padre **Ferdinando Colombo**.

Altri progetti bussano alle competenze e alla generosità di soci e amici del GSA, che non avranno di che annoiarsi anche nel nuovo anno.

Unitalsi a Borghetto e a Lourdes

Con l'approssimarsi del periodo natalizio il gruppo unitalsiano si è organizzato per portare qualche piccolo dono alle persone amiche dell'associazione.

Domenica 8 dicembre, unitamente alle altre associazioni della Consulta del volontariato, il gruppo Unitalsi ha partecipato al "Natale di solidarietà", con la presenza di un gazebo sulla piazza della Basilica: lo scopo era quello di raccogliere fondi per la "Casa della Gioia" di Borghetto S. Spirito attraverso la proposta sia di sacchetti di lenticchie che la pesca a premi dal pozzo di S. Patrizio.

Dal 28 dicembre al 4 gennaio viene proposta una vacanza marina a Borghetto con una quota di 350 euro comprendente vitto e alloggio per sette giorni, con cenone di Capodanno compreso, oltre al viaggio Monza-Borghetto andata e ritorno e tessera di assicurazione.

Intanto sono iniziate le iscrizioni per il primo pellegrinaggio dell'anno nuovo: il 2020 sarà infatti il 162° anniversario della prima apparizione di Lourdes e l'Unitalsi organizza un pellegrinaggio presieduto da mons. **Roberto Busti** con partenza da Milano Malpensa la mattina del 9 febbraio e rientro la sera dell'11. E' iniziato anche il tesseramento per l'anno 2020: l'importo della tessera è di 25 euro.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Riconoscimento del Comune al sodalizio alla vigilia della ventesima Torta paesana che ha sfidato anche il weekend di pioggia



L'i

Sono passate poche settimane da uno degli eventi più importanti dell'associazione Carla Crippa, la Torta Paesana, che quest'anno ha spento la ventesima candelina, e contestualmente si è ricordato il 25esimo anno dalla scomparsa di Carla. E' stata un'edizione condizionata purtroppo dal maltempo, che ha imperversato per quasi tutto il weekend accompagnando ogni fase della manifestazione, dal montaggio all'allestimento, e anche la vendita della tanto desiderata torta; ma nonostante la pioggia l'affluenza è stata buona, segno evidente che la cittadinanza risponde in modo positivo alle iniziative solidali. Doveroso il ringraziamento a quanti hanno sostenuto l'iniziativa, dai donatori occasionali a quelli ricorrenti, i padrini, gli sponsor, gli amici, i volontari, i nuovi soci e quelli storici.

Qualche giorno prima della manifestazione l'associazione è stata ricevuta a palazzo Landriani-Caponaghi dal sindaco Alberto Rossi che con l'assessore Laura Capelli hanno voluto ringraziare con una targa il sodalizio per l'attività svolta in Bolivia e per l'iniziativa solidale che è diventata un appuntamento fisso del calendario degli eventi cittadini per il forte richiamo che esercita.

Intanto il Natale si avvicina e l'associazione quest'anno propone un "regalo alternativo", con la possibilità di acquistare un dono solidale da regalare a chi si vuole: è possibile scegliere, a seconda della donazione (18, 25, 35 €), tre diversi "doni" che concretamente aiutano l'Hogar de la Esperanza; il destinatario del regalo riceverà una mail di ringraziamento con la foto del bambino dell'Hogar a cui è arrivato l'aiuto. Segnaliamo inoltre la possibilità di acquistare o regalare un biglietto di ingresso per uno spettacolo teatrale, adatto a grandi e piccini, che l'associazione organizzerà una domenica pomeriggio tra febbraio e marzo 2020 presso il teatro Santa Valeria. Per prenotazioni o informazioni sulle iniziative contattare l'indirizzo mail info@associazione-carlacrippa.org o visitare la pagina facebook dell'associazione.

IL LIBRO DEL MESE

Il Martini segreto nei diari del suo ultimo segretario Gregorio Valerio

Un lungo e appassionato diario che a distanza di anni fa risaltare l'umanità, la sapienza e la profondità del grande pastore della Chiesa di Milano. Giorno dopo giorno, ogni sera dalla fine del 1996 al 2002, don **Gregorio Valerio**, l'ultimo segretario dell'arcivescovo **Carlo Maria Martini** appunta le impressioni e le emozioni vissute a fianco del cardinale. "Costretto" da papa Wojtyla ad abbandonare biblioteche e aule di insegnamento per mettersi alla guida



delle folle ambrosiane, il Martini che esce da queste pagine è un uomo che non si risparmia: ha giornate dense di incontri, appuntamenti, colloqui. Si ritaglia tenacemente ore di silenzio e riflessione per mettere a fuoco indicazioni e linee guida per il cammino ecclesiale. Mostra estrema delicatezza e attenzione alle singole persone e alle loro storie, cura e premura per i più deboli, a partire da malati e carcerati. Sempre attento a ciò che accade nel mondo e nella Chiesa, a partire dalle questioni più "scottanti", è cercato dai grandi della terra come dalla gente comune, e per tutti trova il tempo di un incontro. Con grande umiltà ascolta e accoglie le critiche, vuole conoscere il parere altrui e adotta sempre il metodo della condivisione nelle scelte da operare e nei giudizi da esprimere.

Gregorio Valerio

Il mio Martini segreto - Istantanee dai diari dell'ultimo segretario di Carlo Maria Martini

Centro Ambrosiano - Pagine 608 - 29 euro



iblos

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartoncino - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
 Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
 Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
 Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
 Don Michele Somaschini
Tel.: 339 5879023
 Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
 www.basilicasangiuseppe.it
 basilicasangiuseppe@tiscali.it
 seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
 Resp. don Samuele Marelli
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 231485
 Ausiliaria: Paola Monti
Tel. 3351793205
 www.oratoriosanrocco.it
 info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
 www.teatrosanrocco.com
 info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
 Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
 Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
 Don Renato Mariani
Tel.: 0362 245251
 www.parrocchiasantavaleria.it
 info@parrocchiasantavaleria.it
 seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio

Resp. Samuele Ricci
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
 Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)
Oratorio
 Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
Tel. 339 7682869
 www.parrocchiaceredo.it
 segreteria@parrocchiaceredo.it
 ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
 Don Fabio Sgarla
Tel.: 0362 230810
 www.psase.it - parrocchia@psase.it
 seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)
Oratorio
 Resp. Annamaria Maggioni
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 222256
Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
 Don Sergio Loforese
Tel. 0362 239193
 Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
 seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
 Don Mauro Mascheroni
 diacono Emiliano Drago
Tel.: 0362 1650197
 www.sancarloseregno.it
 seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)
Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
 www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2
Tel.: 347 6365281

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2020

L'AMICO DELLA FAMIGLIA	mens.	€ 0,00	MENS GRATUITO DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI SEREGNO
IL CITTADINO	sett.	€ 64,00	GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA
AVVENIRE	quot.	€ 285,00	QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
AVVENIRE+ LUOGHI DELL'INFINITO	quot.	€ 304,00	QUOTIDIANO CON GLI INSERTI
FAMIGLIA CRISTIANA	sett.	€ 93,00	SETTIMANALE DI ATTUALITA'
BENESSERE	mens.	€ 30,00	MENSILE PER LE PERSONE NON PIU' GIOVANI
MADRE	mens.	€ 40,00	MENSILE DELLA FAMIGLIA MODERNA
LA FIACCOLA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO	mens.	€ 24,00	RIVISTA MENSILE CULTURALE

IL SEGNO	mens.	€ 20,00	MENSILE DELLA DIOCESI DI MILANO
AGGIORNAMENTI SOCIALI	mens.	€ 36,00	RIVISTA PER L'ACOSTAMENTO AI PROBLEMI SOCIALI
VITA E PENSIERO	mens.	€ 48,00	MENSILE DI CULTURA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA
LA CIVILTA' CATTOLICA	quind.	€ 95,00	RIVISTA DI CULTURA
L'OSSERVATORE ROMANO	quot.	€ 198,00	QUOTIDIANO
L'OSSERVATORE ROMANO GIOVEDI	sett.	€ 58,00	SETTIMANALE
JESUS	mens.	€ 61,00	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA
CITTA' NUOVA	quind.	€ 50,00	PERIODICO DI INFORMAZIONE SULL'ATTUALITA'
LA GIOSTRA	mens.	€ 20,00	GIORNALINO PER I BAMBINI DA CINQUE A SETTE ANNI

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione

via Verdi 85

Tel.: 0362 22881

Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6

Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8

Tel.: 0362 231217

www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49

Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38

Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

www.circolosangiuseppeseregno.com

circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13

Tel.: 333 2731159

www.umanaavventura-seregno.org

l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consutorio Interdecanale La Famiglia

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Tel.: 0362 234798

seregno@fondazioneedithstein.it

www.famigliaconsultorio.it

Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43

Tel.: 0362 231609

seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43

borgonovo.laura@gmail.com

Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà

via Lamarmora 43

Cell. 334 1805818

Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas

presso Istituto Pozzi

via Alfieri, 6

Tel.: 0362 222397

cdaseregno@gmail.com

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas

Istituto Pozzi - via Alfieri 6

Tel.: 0362 222397/239431

per urgenze

Cell. 393 0428986

m.p.v.seregno@gmail.com

www.mpv.org

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno

Tel.: 0362 239074

(delegato Silvio Agradi)

Tel.: 349 2935093

unitalsi.seregno@alice.it

www.unitalsi.it

Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2020

GBABY	mens.	€ 29,00	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER I BAMBINI
FIACCOLINA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO PER RAGAZZI
IL GIORNALINO	sett.	€ 92,00	SETTIMANALE DI AVVENTURA PER RAGAZZI/E
MESSAGGERO PER RAGAZZI	mens.	€ 27,00	MENSILE PER RAGAZZI/E
MONDO E MISSIONE	mens.	€ 28,00	MENSILE DEL P.I.M.E
POPOLI E MISSIONE	mens.	€ 25,00	MENSILE DI INFORMAZIONE MISSIONARIA
NIGRIZIA	mens.	€ 35,00	MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI
L'AFRICA DEI PADRI BIANCHI	bi-mens.	€ 35,00	MISSIONE E CULTURA

PIEMME PICCOLO MISSIONARIO	mens.	€ 25,00	RIVISTA MISSIONARIA PER RAGAZZI/E
MISSIONI CONSOLATA	mens.	€ 30,00	MENSILE MISSIONARIO
IL PONTE D'ORO	mens.	€ 14,00	MENSILE DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA
CREDERE	sett.	€ 53,00	NUOVO SETTIMANALE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER LA FEDE

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO SOTTOSCRIVERE PER LA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE IN SEGRETERIA, PIAZZA LIBERTÀ 6 (CASA PREPOSITURALE), DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.30 ALLE 11; IN SACRESTIA, PIAZZA CONCORDIA, DAL SABATO AL LUNEDÌ NEGLI ORARI DI APERTURA DELLA BASILICA.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Ambrogio
19.00	Ceredo		Ceredo
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore
			(da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	S. Valeria
7.30	S. Valeria	11.30	Don Orione
	Basilica		Abbazia
8.00	Ceredo		Lazzaretto
	Abbazia		Basilica
8.30	S. Ambrogio		Don Orione
	Sacramentine		Basilica
8.45	Basilica		S. Carlo
9.00	Istituto Pozzi		Abbazia
			Ceredo
		18.30	S. Valeria
			Lazzaretto
		20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine		
	Istituto Pozzi		
7.30	Abbazia		
	Basilica		
8.00	S. Salvatore		
8.15	S. Valeria		
8.30	Abbazia		
	Don Orione		
	Ceredo		
	S. Ambrogio		
	Lazzaretto		
	S. Carlo		
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		
9.00	Basilica		
15.30	Cappella Ospedale		
	(martedì)		
17.30	Don Orione		
18.00	Basilica		
	Abbazia		
18.30	S. Valeria		
	S. Ambrogio		
	(martedì - giovedì)		
20.30	Vignoli		
	(mercoledì)		
	Ceredo		
	(giovedì)		

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVII, 15 dicembre 2019, numero 10

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonteri; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonteri; **e-mail:** amicedellafamiglia@yahoo.it;

Grafica e impaginazione: Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 20 gennaio 2020.



STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

CHI SIAMO



Lo studio si avvale di una équipe di medici specializzati in diversi settori coordinati e diretti dal Dott. Prof. Luigi Quasso e dal Dott. Federico Quasso. L'approccio multidisciplinare permette di offrire prestazioni di eccellenza in tutte le specialità dell'odontoiatria.

I clinici ospedalieri e i docenti universitari che collaborano con il Dott. Prof. Quasso assicurano la consulenza presso il nostro studio.

Il personale ausiliario dello studio è altamente specializzato e costantemente aggiornato, in particolare sulle tecniche di sterilizzazione, per garantire la massima efficienza igienica.

Gli interventi vengono condotti con l'impegno della "analgesia sedativa": grazie all'applicazione di una mascherina nasale si ottengono ottimi risultati in termini di comfort operativo perchè riducono l'ansia e la "paura del dentista"

Via Briantina 65 - 20831 Seregno (MB)

0362.242019 - 0362.239508

info@studioquasso.it

www.studioquasso.it

ODONTOSTOMATOLOGIA

SPECIALIZZAZIONI

- Conservativa
- Endodonzia
- Ortodonzia mobile e fissa
- Parodontologia
- Implantologia
- Protesi fisse e mobili
- Chirurgia orale
- Chirurgia maxillo-facciale
- Estetica dentale
- Igiene orale

TECNOLOGIE

- Analgesia Sedativa
- Microscopio elettronico
- Laser
- Radiografia



NUOVA AYGO ((CONNECT



ALWAYS A
BETTER WAY



• SMARTPHONE INTEGRATION* • TOYOTA SAFETY SENSE*



CON FINANZIAMENTO PAY PER DRIVE CONNECTED
ADEGUI IL TUO PIANO AI KM CHE PERCORRI

TUA A **€ 100** AL MESE TAN **5,95%** TAEG **8,59%**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublin, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

PROVALA, TI ASPETTIAMO!

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

AYGO Connect 1.0 x-play 5p. Prezzo di listino € 13.900. Prezzo promozionale chiavi in mano € 10.550 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/12/2019 solo in caso di rottamazione di un autoveicolo, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su AYGO Connect 1.0 x-play 5p. Prezzo di vendita € 10.550, con rottamazione. Anticipo € 2.780. 47 rate da € 99,53. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 5.016,53 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Estensione di garanzia, pacchetto di manutenzione, assicurazione furto e incendio e garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 8.120. Totale da rimborsare € 9.877,96. TAN (fisso) 5,95%. TAEG 8,59%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli Informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2019 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. *Smartphone Integration by Pioneer, è compatibile con Apple CarPlay™ e Android Auto™. I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché il Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Per maggiori info visitate toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per consumi ed emissioni CO₂) e WLTP (per emissioni NOx) riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,3 km/l, emissioni CO₂ 98 g/km. Emissioni NOx 0,0222 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).